Martedì 30 settembre 1930

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

ANNO LIII - n. 232
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 17.— Mese L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1,50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prev. giorn. in più

Le giornate patriottiche di Mantova

presenti i principi di Piemonte

Congresso della Dante e commemorazione virgiliana

Numerosi telegrammi dell'Agenzia Stefani ci narravano ancora ieri diffusamente, come si erano svolte le varie cerimonie di domenica a Mantova per la celebrazione del bimillenario di Virgilio — l'altissimo poeta di Roma imperiale — e il Congresso della Dante Alighieri. La giornata di domenica, per la presenza degli Augusti Principi di Piemonte, ha assunto un tono di alta solennità. I Principi sono giunti alle ore 9, con treno speciale, accompagnati dal generale Clerici e da personalità fra cui il rappresentante del Governo, S. E. il Sottosegretario Di Marzo, e dai rappresentanti del Senato senatore Scalori e della Camera on. Buttafochi, nonchè da parecchi senatori e deputati, dal Vescovo di Mantova da generali ecc.

Appena i Principi escono sul piazzale esterno, gremitissimo di popolo, si levano scroscianti acclamazioni. La folla rompe i cordoni militari e circonda lo automobile degli Augusti Sposi sempre acclamando. Le manifestazioni si rinnovano lungo tutto il percorso dalla stazione al Palazzo del Governo, compiuto sotto un'incessante pioggia di fiori. Al palazzo del Governo sono seguite le presentazioni.

Le cerimonie della giornata si iniziano con il pio rito della tumulazione nel famedio dei caduti delle ossa dei martiri di Belfiore, ivi trasportati dalla Cattedra. Nel salone superiore del Famedio, presenti i Principi con tutte le autorità S. E. il Vescovo ha celebrato una Messa Cantata.

Principi e autorità si sono quindi recati al Cimitero, dove è stata inaugurata una chiesa-ossario in onore dei caduti nella grande guerra. Ivi, il generale Faracovi, commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, ha pronunciato un vibrante applaudito discorso per la consegna dell'austero monumento al Podestà, ricordando come sia stata volontà del Capo del Governo che i resti dei Caduti per la Patria avessero dignitoso asilo. Gli rispose il Podestà ing. Parmigiani, prendendo in consegna il Monumento.

Gli Augusti Ospiti, sono quindi passati al Ricovero municipale, dove, per cura del Fascio Femminile mantovano, s'era preparata una colazione per 700 poveri. L'inaspettata visita delle Loro Altezze à dato luogo ad una commovente manifestazione di affetto.

Alle 16, fra continue acclamazioni a Casa Savoia, all'Italia, al Duce, si è svolta presenti i Principi, la cerimonia della consegna della medaglia d'oro per benemerenze patriottiche alla città di Mantova. Quivi ha parlato S. E. il Sottosegretario on. di Marzio, il quale, alla fine dell'applaudito discorso, consegna la medaglia, che S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte l'appende a, gonfalone del Comune, fra commossi formidabili applausi. Parlarono ancora: il Podestà e l'oratore ufficiale deputato Genovesi.

IL CONGRESSO DELLA DANTE

I Principi Reali si recano quindi al Palazzo ducale, dove presenziano alla cerimonia inaugurale del 35. Congresso della Dante Alighieri, accolti al loro ingresso da vibranti acclamazioni.

La cerimonia inaugurale del Congresso ha avuto uno svolgimento quanto mai solenne. Il Podestà ha recato il saluto ai congressisti; il Segretario federale ha rivolto il saluto in nome del Fascio mantovano ed il colonnello Montani quello della Sezione mantovana della Dante, della quale è presidente.

Ha pronunciato quindi il discorso ufficiale il senatore Rava, dopo di che è stata data lettura del telegramma messaggio inviato dal presidente della Dante, senatore sen. Boselli; ed infine il venerando senatore ha preso la parola il rappresentante del Governo, S. E. Di Marzo. Tra le scroscianti acclamazioni dei presenti, ha dichiarato quindi in nome di S. M. il Re, inaugurato il Congresso.

Le Loro Altezze Reali sono ripartite con treno speciale alle ore 19, tra le rinnovate acclamazioni entusiastiche della moltitudine immensa.

La squadriglia aerea reduce dalla Crociera in Oriente atterra a Roma

LA PARTENZA DA TIRANA

TIRANA, 29. — La squadriglia degli aeroplani da caccia italiani ha lasciato Tirana stamane alle ore 8.15 diretta a Vallona, donde proseguirà per l'Italia. Il comandante della squadriglia, colonnello Fougier e i valorosi piloti, sono stati salutati all'aerodromo dal ministro albanese dei Lavori Pubblici, dal Regio Ministro d'Italia con il personale della legazione, dal generale Pariani, da varie altre personalità e dai membri della colonia italiana e da numerosa folla che ha improvvisato una entusiastica manifestazione all'indirizzo dei partenti.

L'ARRIVO A ROMA

ROMA, 30. — Ieri sera hanno atterrato all'Aeroporto di Ciampino, reduci dalla crociera nell'Europa occidentale, gli apparecchi caccia della squadriglia comandata dal colonnello Fougier ed il Caproni recante a bordo i giornalisti che hanno seguito la crociera stessa.

Sul campo erano a ricevere i valorosi aviatori il generale Capuzzo, il generale Opizzi, il generale Bosia, il colonnello Todeschini, il colonnello Zappelloni e tutti gli ufficiali dell'Aereoporto.

Oggi a Foggia, il generale Valle faceva consegnare a Fougier questo messaggio: «Giunga all'eroica squadriglia della missione orientale fino al sacrificio, il mio commosso saluto e la nostra espressione di ammirazione». Le parole del generale Valle sintetizzano tutti i giudizi su una impresa che, mentre sembrò un premio ad un gruppo di piloti nostri che doveva raggiungere in un duro tirocinio un valore collettivo sorprendente, fu veramente una missione severa, delicata e difficile.

Domani mattina la squadriglia tornerà all'ovile. L'ultima giornata, nel cielo di Campoformido, chiuderà questo viaggio di un nucleo di caccia che ha percorso oltre 4000 chilometri passando da uno Stato all'altro e dando in ogni posto un esempio pratico delle sue particolarissime qualità.

I funerali del sergente Brizzolari a Massa

MASSA, 29. — Oggi hanno avuto luogo i solenni funerali del sergente aviatore Gino Brizzolari, perito, com'è noto, ad Atene dopo aver partecipato alla manifestazione aviatoria nell'Europa orientale della squadriglia comandata da Corrado Fougier. Vi hanno partecipato tutte le autorità rappresentanze delle forze armate, del presidio, del comando e gli ufficiali e sottufficiali dell'aeroporto di Spezia, rappresentanze dei Fasci, società patriottiche, organizzazioni sindacali ed una enorme folla. Il feretro coperto di corone, tra le quali quelle del Ministero dell'Aeronautica e della famiglia dell'estinto, era stato posto su un carro di artiglieria. Il corteo ha per corso le principali vie della città snodandosi tra due fitte ali di popolo reverente e commosso. Prima che il corteo si sciogliesse, è stato fatto l'appello fascista dell'Estinto e sono state sparate salve di mitragliatrici.

S. E. Marescalchi in Toscana

AREZZO, 30. — Il Sottosegretario di Stato per l'Industria e le Foreste, S. E. Marescalchi, ricevuto dal Prefetto Salvi e dalle autorità civili e militari di Arezzo alla stazione di Terontola, si è recato prima sulla località colpita dalla recente inondazione del torrente Esse. Ha proseguito poi per Frassineto ove era stata preparata una grande mostra di bovini della razza Valdichiana, alla quale era convenuta tutta la popolazione della regione. Il Sottosegretario di Stato ha parlato agli agricoltori esponendo l'importanza del problema zootecnico. S. E. Marescalchi ha visitato quindi alcune fattorie ed impianti d'irrigazione, parlando applauditissimo ai contadini convenuti da ogni parte della zona. A Borgo San Sepolcro, infine, ha visitato stabilimenti e pastifici, parlando a centinaia di operai ed esaltando le opere concrete compiute dal Governo Fascista per il rifiorire dell'economia italiana. Le parole del Sottosegretario di Stato sono state salutate da ripetuti e scroscianti applausi da parte degli operai.

Congresso internazionale di diritto aereo a Budapest

BUDAPEST, 30. — Alla presenza dei membri del Governo, delle autorità cittadine, dei presidenti delle due Camere, del corpo diplomatico e di altre numerose personalità, è stato stamane solennemente inaugurato dal Sostituto del Ministro degli Esteri, conte Khuen Hedervarki, nell'aula magna dell'Accademia ungherese delle scienze, il 52.o congresso internazionale per il diritto aereo al quale partecipano oltre 60 delegati di 22 Stati, come pure i rappresentanti della Lega delle Nazioni. Il co. Khuen Hedervarki ha pronunciato il discorso inaugurale illustrando il compito del congresso.

Ancora onoranze alle spoglie di Andrè

Pietoso omaggio delle città danesi

STOCCOLMA, 30. — Il passaggio nello stretto di Sund della cannoniera «Svenksund» che riporta le spoglie dell'esploratore Andrèe e dei suoi compagni ha rivestito un carattere solenne. Una squadriglia di nove aeroplani danesi, una flottiglia di navi danesi e svedesi con a bordo il presidente del Consiglio ed il Ministro della Difesa danese, ed il comandante della flotta di Danimarca, si sono recati incontro alla cannoniera «Svenksund» all'imboccatura settentrionale dello stretto. La fortezza danese di Kromgorg ha sparato una salve di 15 colpi di cannone. Passando dinanzi ad Helsinborg, la «Svenksund» è stata avvicinata da una nave che recava i rappresentanti ufficiali della città che hanno deposto corone sul sarcofaghi e pronunciato discorsi.

Omaggi simili sono stati resi alla cannoniera «Svenksund» quando è passata dinanzi alle città di Landskron, Lun e Malmoe. Quando la cannoniera è avvicinata alla piccola città di Limhamn una cinquantina di barche di pescatori si sono accostate ed un'altra corona si è ancora aggiunta a quelle che ricoprivano le bare dei tre esploratori.

Lieve sinistro ferroviario a S. Remo

ROMA 29. — Ieri mattina alle ore 6 a San Remo il treno accelerato 1400, per erronea manovra di uno scambio è stato ricevuto su di una linea di stazione già accupata e vi ha urtato uno colonna di carri merci. Nel contraccolpo sono stati sviati tre di questi carri e diversi viaggiatori hanno ripotato contusioni di lieve entità. La circolazione non ha avuto interruzione. E' stata aperta una inchiesta per stabilire le cause e le responsabilità del caso.

Altri agitatori slavi al Tribunale Speciale

ROMA, 30. — Nei primi gorni dell'entrante mese verrà iniziato al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato un processo a carico di alcuni giovani sloveni dell'Istria e del Goriziano imputati di spionaggio e di cospirazioni. Il processo avrà dei punti di riferimento con quelli dell'Orjuna svoltosi ultimamente a Trieste. Presiederà il dibattimento S. E. l'on. Cristini; sosterrà l'accusa il Procuratore generale avv. Dessy.

Le meraviglie della radiotelefonia

LILLA 30. — La stazione radiotelefonica di Lilla collegata con la scuola superiore delle poste telegrafi e telefoni ha effettuato ieri sera in occasione della commemorazione della morte di Pasteur, che fu decano della facoltà di scienze di Lilla un esperimento che apre nuovi orizzonti alla radiotelefonia.

La produzione teatrale di Sacha Guitry *Pasteur* è stata interpretata dal Guitry stesso e dalla signora Yvonne che si trovavano in una sala del loro palazzo a Parigi, mentre le altre parti erano sostenute da interpreti che si trovavano nello studio della stazione di Lilla.

La emissione effettuata in queste condizioni è stata perfetta.

Notizie in breve

QUARANTAQUATTRO PERSONE SONO STATE GIUSTIZIATE a Wuchong in Cina sotto l'accusa di aver spiegata un'attiva propaganda comunista. Salvo uno dei giustiziati, tutti gli altri avevano età al disotto dei venti anni.

VIOLENTI TEMPORALI sono segnalati in Toscana, e specialmente nella regione di Cecina. Vi sono stati allagamenti ed interruzioni stradali. I treni diretti della linea Pisa-Roma, sono tutti deviati sull'itinerario Roma-Chiusi-Firenze.

LA FESTA DEL FANTE ha avuto luogo ad Ancona con largo intervento di autorità e delle associazioni patriottiche. Alla Casa del Soldato ha avuto luogo la consegna della bandiera della locale Sezione dell'Associazione.

UNA SCIAGURA AVVENUTA SUL LAGO MAGGIORE ha costato la vita a tre persone: ai giovani Gruno Granelli di anni 16 figlio del gr. uff. Ezio vice presidente della Fiera Campionaria, un cugino di questi d'anni 15, ed il meccanico Mario Colombo. Ritornavano assieme ad altre persone da una gita in motoscafo, quando questi si incendiò. I tre, nonostante che il lago fosse tempestosissimo, si gettarono in acqua ed annegarono sotto gli occhi degli altri rimasti sul motoscafo, tra cui il padre del giovane Bruno, impotenti a soccorrerli. L'incendio del motoscafo fu domato, ed un battello subito sopraggiunto lo trasse a rimorchio.

CENTOMILA BALLE DI LANA sono andate distrutte causa un incendio scoppiato in uno stabilimento di tessitura in Francia. I danni si elevano a dieci milioni di franchi.

Cronaca della Carnia

Paularo

La disgrazia di un boscaiolo

Il boscaiolo Giacomo De Gleria fu G.o Batta, di qui, mentre si trovava a lavorare con la Cooperativa «Il Monte» in Rio Paluz per la sistemazione di quel bacino montano, riportava la frattura della quinta costola sinistra, per essere stato colpito dal manico dello zappino nel manovrare un tronco di abete. Guarirà in circa un mese.

Ovaro

PRECIPITA DA UN ALBERO

Il ragazzo Augusto De Prato di anni 15 si era recato sopra un noce a cogliere frutta, quando colto da capogiro precipitò a terra.

Nella caduta il disgraziato si fratturò il braccio destro. Venne prontamente raccolto e trasportato all'ospedale di Tolmezzo ove gli furono prodigate le cure del caso.

Comeglians

LE IRE DI UN VECCHIO

Il possidente Pietro Cecconi di Nicolò di anni 27, nel pomeriggio di ieri, assieme ad alcune donne di servizio transitava per un sentiero vicino a casa, quando venne aggredito dal vecchio Pietro Della Pietra fu Francesco di anni 63, il quale era armato di roncola. Il Cecconi gli fu sopra e lo disarmò, ed anzi portò poi la roncola ai carabinieri i quali denunciarono alla autorità giudiziaria il vecchio Della Pietra.

Movente della questione, il passaggio arbitrario, secondo il denunciato, su sentiero di sua proprietà.

Paluzza

UN LESTOFANTE

Certo Giorgio Sant di Marco di anni 29 da Trivignano, operaio presso la impresa Paladini di Timau, dal 1 luglio al 18 agosto u. s. si era fatto somministrare il vitto dal signor Giuseppe Unfer, dietro promessa che avrebbe soddisfatto il debito non appena avesse incassato i denari a lui dovuti dalla impresa.

Il Sant inceve il 19 agosto, licenziatosi dal lavoro ed intascato l'intero avere si allontanava insalutato ospite.

E' stato denunciato per truffa.

Nel nome di Ferdinando Urli

Il gruppo di Fagagna inaugura il gagliardetto Alpino

Se lo spazio ce lo consentisse, una relazione sulla «sagra» degli Alpini che seguì ieri a Fagagna, richiederebbe almeno una pagina del giornale e non essendo ciò possibile, registriamo l'avvenimento, invero grandioso, nei limiti della possibilità del giornale.

E tralasciamo i particolari del festoso viaggio tranviario da Udine a Fagagna, treno che conteneva un centinaio di alpini, per dire dell'arrivo nella ridente cittadina.

Scendendo dalle vetture, troviamo all'uscita della stazione: il capitano Bonanni comandante la Sezione di Udine dell'A. N. A. il tenente Filaferro, infaticabile segretario della Sezione stessa, il capo - gruppo di Fagagna tenente Parussini, il Podestà del Comune signor Burelli, il cav. Attilio Pecile, la madrina del gagliardetto signorina Ilda Pagnutti, la madre dell'Eroe Urli signora Rosa Mentil vedova Urli, il capitano Filetti ed in rappresentanza dell'8.o Reggimento Alpini gli ufficiali signori tenenti Foramitti e Di Prampero. L'8.o Alpini mai ha mancato di essere rappresentato a queste nostre feste scarpone.

IL CORTEO

Viene formato in un attimo: precede la brava fanfara di Tricesimo diretta dall'amico scarpone Bertoli ed al suono dell'Inno degli Alpini, la imponente colonna, ordinatissima, si mette in marcia verso la Chiesa parrocchiale, posta lassù in alto, sul colle della bella Fagagna.

Seguono i gagliardetti: della Sezione di Udine, di Corno di Roazzo (capo gruppo Colautti con oltre venti soci), Manzano, Tricesimo, Tarcento, Martignacco, San Daniele, San Osvaldo. Il gruppo «Riccardo Di Giusto» era rappresentato da Carlo Marin.

Inoltre: la bandiera del Comune di Fagagna e quella dell'Ass. Combattenti pure di Fagagna.

Ed ancora: la 53.a centuria dei cari Balilla e un numeroso stuolo di giovani Avanguardisti di Fagagna.

Il corteo sale per la ripida ascesa, alla Chiesa parrocchiale che in un attimo, fra gli Alpini intervenuti e la popolazione del luogo, resta interamente gremita.

Nel coro prendono posto: il capitano Bonanni e gli ufficiali dell'8.o Alpini già ricordati; la signora Urli, la madrina del gagliardetto signorina Pagnutti, le signorine Teresina Burelli, Nigris, Anita Valle, Cornelia e Nella Fabrizio, Enrichetta Zardini; la signora baronessa Peteani Pecile, la contessa Zoppola Asquini ed altre personalità sfuggite alla matita del cronista.

LA BENEDIZIONE del GAGLIARDETTO

Fra un religioso silenzio esce dalla Sacrestia il parroco rev. don Antonio Mauro. Benedice colle frasi di rito il gagliardetto del gruppo degli Alpini di Fagagna ed a cerimonia ultimata pronuncia un elevatissimo discorso.

Dice che gli Alpini furono e sono in verità i magnifici soldati d'Italia; il loro motto «o là o rompi» ha trovato rispondenza nelle pagine della storia da essi segnata.

Chiude dicendo che ben fecero gli Alpini di Fagagna ad intitolare il loro gagliardetto al nome di Ferdinando Urli che combattè da Eroe, con nel cuore la religione di Cristo e della Patria.

Dio vi protegga — concluse l'egregio parroco don Mauro — o alpini, e vi assista e vi accompagni nel faticoso cammino della vita.

La Messa segue solenne: tutti i presenti la seguono nel più raccolto silenzio; scorgiamo che la mamma di Urli, spesse volte si asciuga le lacrime.

IL DISCORSO UFFICIALE

Terminata la messa, il corteo si riforma. Fanfara di Tricesimo in testa.

E si va sopra un colle, meraviglioso per la vista che offre sulla pianura friulana.

Su di uno spiazzo erboso, gli Alpini e la folla di popolani, si stringono in quadrato e subito la signorina Hilda Pagnutti, nel consegnare all'alfiere il bellissimo gagliardetto, pronuncia un indovinato discorso che siamo proprio dolenti di non poter riportare per intero.

Ne diamo — per oggi — solo la chiusa:

«Voi, Alpini di Fagagna, e di tutta Italia, siate sempre degni dei vostri commilitoni caduti sulle balze trentine, lungo le scoscese dirupi della Carnia fedele. Essi non morirono invano, ebbero la morte bella che eterna ed il loro sangue cadde sulla terra come il buon seme che ci diede le abbondanti messi e che nutrì la Vittoria.

«Evviva gli Alpini!» — esclamò la gentilissima signorina — ed il suo grido fu coronato da applausi fragorosissimi.

* * *

Belle parole dice poi il tenente Parussini, capo gruppo di Fagagna, anche lui applaudito e subito prende la parola l'egregio capitano Luigi Bonanni.

Egli esordisce dicendo che ancora una volta prova la soddisfazione di parlare davanti ad una bella adunata di Alpini per inaugurare una Fiamma verde, insegna di un nuovo gruppo dell'Ass. Naz. Alpini.

Proseguendo, dice che la sua soddisfazione è tanto maggiore, perchè vede intorno ai camerati questa magnifica accolta di popolo e autorità e rappresentanze di istituzioni che ben circonda l'Associazione degli Alpini.

Varie volte l'egregio oratore, dice di aver illustrato le finalità dell'A. N. A., ma vuole ripeterle ancora, per quelli che non lo sanno, che accanto ai nove reggimenti di Alpini in servizio, esiste un X reggimento il quale conta oltre 50 mila Alpini in congedo.

Dopo altre considerazioni, il capitano Bonanni, sempre ascoltatissimo, rammenta che per costituire i Reggimenti in servizio attivo ci vollero molti studi da parte delle più alte gerarchie dell'Esercito e lunghe circolari ed ordini e decreti muniti di tutti i sigilli dei poteri dello Stato; per costituire il X Reggimento Alpini intervenne solamente la volontà degli Alpini congedati.

Questa — egli conclude — è la bellezza della nostra Associazione, il più alto titolo di nobiltà del X Reggimento; i suoi componenti sono tutti volontari, e devo aggiungere che nessuna speranza di ricompensa o di particolare onore o di vantaggio materiale attira gli Alpini nelle file del X ma solo la soddisfazione, l'orgoglio di essere, anche in ongedo, ancora e sempre Alpini!

Il discorso dell'egregio capitano Bonanni è stato più volte interrotto d'applausi ed alla fine è salutato da una vera ovazione.

Sempre seguito con viva attenzione, il Capitano Bonanni prosegue dicendo che un altro titolo di merito ha l'A. N. A. ed è quello di essersi costituita nel 1919 e ricorda agli amici alpini ed a quanti sono sono presenti che in quell'anno, sbolliti gli entusiasmi della Vittoria, cominciarono — come era inevitabile — a farsi sentire le conseguenze della lunga, durissima guerra.

Le famiglie orbate dei loro cari che ne erano il più saldo sostegno; i mutilati sofferenti nella carne e più ancora nello spirito; gli smobilitati che non trovavano lavoro per guadagnarsi il pane; il costo della vita terribilmente rincarato, davano a tutti un senso di disagio e di malcontento.

A questo si aggiunga, per quelli che guardavano più in là dell'immediato bisogno materiale, lo sdegno di vedere la Vittoria, ch'era costata tanto sforzo e tanto sangue, mutilata dall'invidia degli alleati di ieri e da nostri diplomatici inetti.... .

Fu allora in quell'atmosfera inquieta e deprimente che cominciò ad avere facile giuoco l'opera bieca di mestatori i quali, portando sotto il nostro bel cielo italico sistemi e teorie di paesi semibarbari, riuscì a traviare per qualche tempo una parte del nostro popolo.

Ma fu appunto allora, nel mentre contro i negatori della Patria s'iniziava l'azione rapida, eroica, decisa di quel pugno di generosi che sotto la guida di Benito Mussolini aveva giurato di salvare l'Italia, che nella stessa città di Milano, culla del Fascisco, si costituiva il primo nucleo della Associazione Nazionale Alpini.

Oggi, sotto l'egida del Fascismo rigeneratore è facile promuovere iniziative di carattere patriottico, ma la decisione di quei primi giorni ebbe veramente la bellez quei primi giorn, ebbe veramente la bellezza di un grande atto di fede.

Stringendosi — grida forte l'egregio oratore — intorno al verde gagliardetto dell'A. N. A. gli alpini, come le camicie nere intorno ai loro neri gagliardetti, dicevano alto e forte a tutti i politicanti di mestiere, che essi, gli alpini come le camicie nere, non credevano alle teorie di Lenin, ma che volevano affermare ed esaltare la santità del sacrificio compiuto per la Patria immortale! (A questo punto scoppia un uragano di applausi; tutti acclamano il Comandante della Sezione di Udine con grida di «bene» e «bravo»).

L'oratore, dopo aver ricordato che da quell'epoca lontana, le sezioni ed i gruppi alpini sono andati moltiplicandosi, così che oggi l'A. N. A. conta oltre 50 mila soci, volge al fine del suo mirabile dire e conclude con un'alata perorazione:

«Voi alpini di Fagagna avete già dato prova di comprendere quanto vi è di più alto e nobile nel programma della nostra Associazione, intitolando il vostro gruppo col nome di uno dei nostri più puri Eroi: Ferdinando Urli, medaglia d'oro!

«Durante la guerra e dopo la guerra, si è fatto molto sciupio di questa qualifica di Eroe, ma io credo fermamente che se ad Uno fu ben dato l'altissimo titolo, quegli fu Ferdinando Urli. (A questo punto notiamo che la buona madre di Urli, asciuga le copiose lacrime che le sorgono dagli occhi; la sua commozione si estende a tutti i presenti).

Descritte sommariamente le eroiche gesta di Nando Urli, che in un mese si guadagnò tre medaglie al valore: di bronzo, d'argento e d'oro, il Capitano Bonanni chiude il suo magistrale, appassionato discorso affermando che il ricordo di questo purissimo Eroe, il cui nome splende sul gagliardetto degli alpini di Fagagna, deve essere sempre presente e Voi, conclude, ispirandovi alla Sua memoria, compirete sempre tutto il vostro dovere, nelle opere di pace, come, se sarà necessario, in guerra, nel nome del Re, per la grandezza di Italia.

L'ispiratissima orazione della quale abbiamo volutamente dare un ampio per quanto non completo riassunto, venne salutato da un uragano di applausi. Il Podestà e tutti i presenti, strinsero con effusione la mano al simpaticissimo oratore.

MAMMA URLI RINGRAZIA

La veneranda madre di Ferdinando Urli, accenna a parlare. Tutti levano la mano nel saluto romano ed i capi si scoprano.

Ella così dice:

«Ringrazio sentitamente il nuovo Gruppo Alpino di Fagagna per il gentile pensiero di avermi presente alla sua Festa.

«Ma sopratutto rivolgo il mio commosso ringraziamento per aver voluto intitolare il nuovo Gruppo al nome del mio indimenticabile Ferdinando.

«E' questa la prima Associazione, dopo il Circolo Cattolico di Magnano, che porta il glorioso nome di mio Figlio. Ne sono commosso e profondamente grata.

«Se sempre mi sono sentita mamma degli Alpini Friulani, da qui innanzi sento di essere a maggior ragione la Mamma degli Alpini di Fagagna.

«Al nuovo Gruppo Alpino di Fagagna auguro ogni milior fortuna!».

Applausi scroscianti, salutano le semplici parole della madre del grande Eroe Ferdinando Urli.

IN MUNICIPIO

L'imponente colonna, sempre preceduta dalla fanfara di Tricesimo, scende dal colle e giunta sulla piazza, mentre cominciano a cadere grosse goccie di pioggia, entra nel sottoportico del paese e sfila, salutando romanamente davanti alla lapide-monumento che Fagagna ha dedicato ai suoi 80 Caduti.

La lapide formata da tre lastroni di marmo è chiusa da una bellissima ringhiera in ferro battuto, squisita opera d'arte del bravo concittadino Antonio dell'Oste, il quale, come artigliere di montagna, partecipa alla adunata degli scarponi.

Autorità, signore e numerosi partecipanti salgono quindi nel salone centrale del Comune ove viene servito il vermouth d'onore, offerto dal podestà dott. Giulio Burelli, gentilissimo.

IL BANCHETTO

Intanto piove e verso le 13 tutti, gocciolanti, si trovano all'Albergo Roma per il tradizionale «rancio scarpone» che fu servito in modo veramente inappuntabile.

I partecipanti, come ebbe a rilevare nel suo discorso il tenente Perussini, capogruppo degli alpini di Fagagna, furono tanti che tutte le stanze a pian terreno dell'albergo furono occupate.

Inutile dire che il lietissimo simposio si svolse fra la più grande cordialità e la più rumorosa allegria.

Vivamente acclamato giunse don Roberto Merluzzi che fu complimentato entusiasticamente per il suo magnifico volume dedicato a Ferdinando Urli, uscito per la solenne circostanza e di cui scrivemmo ne la «Patria» di venerdì scorso.

Don Merluzzi, infine, pronunciò uno smagliante discorso che ci duole di non poter riportare.

Dopo brevi parole del capitano Bonanni che ringraziò Fagagna tutta per le festose accoglienze e dell'egregio tenente caporuppo Parussini, venne spedito il seguente telegramma:

«Eccellenza Manaresi, Roma - Alpini gruppo di Fagagna inaugurando loro fiamma verde intitolata medaglia d'oro Ferdinando Urli, inviano valoroso comandante X Reggimento loro entusiastico affettuoso saluto - Bonanni».

A questo telegramma S. E. Manaresi ha così risposto:

«Capitano Bonanni, Comandante ANA Udine - Ricambio a te ed ai valorosi alpini gruppo di Fagagna il saluto fraterno - Manaresi».

Fra canti e suon di fanfara la bellissima giornata termina e tutti lasciano la ridente Fagagna, mentre la pioggia continua a cadere fitta ed uggiosa.

giuspas

Gemona

Funebri

Sabato nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto Ferdinando Urlich che riuscirono imponenti. Il mesto corteo partì dall'abitazione dell'Estinto in via C. Caneva ed era aperto dalle insegne religiose, venivano quindi le corone fra cui quelle della Banca Popolare Cooperativa e dei congiunti. Veniva poi la carrozza funebre di cui reggevano i cordoni il Comandante cav. A. Zozzoli, l'ing. Cominii, il signor Tomat e G. Falomo; dietro alla bara erano gli addolorati parenti, e quindi una moltitudine di popolo che accompagnava l'Estinto alla sua ultima dimora.

Dopo le esequie in Duomo, il mesto corteo si diresse al Cimitero ove la bara venne tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Nozze

Questa mattina si sono uniti in matrimonio la signorina Felicità Baldissera con il signor Cesare Della Martina. Il sacro rito si è svolto nella Parrocchia di S. Maria Maggiore del nostro Duomo e fu celebrato da mons. Giacomo Sclisizzo, Parroco, il quale rivolse agli sposi brevi ma sentite parole di augurio di felicità. Al rito nuziale erano presenti tutti i parenti e congiunti degli sposi. Dopo la cerimonia in casa della sposa venne servito dal Caffè Falomo, un signorile banchetto durante il quale regnò la più schietta cordialità. Agli sposi sono pervenuti numerosi doni e fiori accompagnati da auguri.

Alla coppia felice, partita per un lungo viaggio di nozze, inviamo i più fervidi auguri e felicitazioni.

La «festa dell'uva»

Fin dalle prime ore della vendita della uva la cittadinanza tutta ha pienamente corrisposto allo scopo. I banchi di vendita posti sotto la Loggia Municipale, venivano presi.... di assalto continuamente, tanto che poche ore dopo, la vendita veniva interrotta per essere esaurita l'uva. Alla vendita presenziavano pure tutte le Autorità Cittadine che vivamente si interessarono di questa manifestazione che ebbe un esito soddisfacente. Ammiratissimo il bel chiosco della Ditta Domenico Pittini, e la mostra dei signori Venturini Nicolò e Rossi Giuseppe «Fasula».

Nel pomeriggio i cori del Dopolavoro eseguirono in Piazza Vittorio Emanuele II un magnifico programma cantando delle villotte appropriate per la ricorrenza della festa dell'uva.

Il Comitato locale consegnerà a tutti gli espositori un diploma di benemerenza.

Brillante affermazione dei pompieri

Il nostro Manipolo dei Vigili del Fuoco della 55. Legione Alpina Friulana, che si era recato in questi giorni a Trento al Concorso Pompieristico delle Tre Venezie, riportato nella classifica generale su ben 33 squadre concorrenti un 3. premio ed una ricca medaglia d'oro. Parecchi anche i premi individuali vinti dai nostri baldi vigili. All'egregio Comandante C. M. Raffaelli sig. cav. Renato ed al Capo Squadra Elia Tomaso vadano le nostre più vive felicitazioni per il brillante risultato che premia il loro ardire e torna a tutto onore della fiera 55. Legione e del suo Comandante Console Linzi.

CRONACA CITTADINA

La risposta di S. E. Giuriati al Segretario Federale

Il Segretario Federale co. dott. cav. uff. Raimondo de Puppi, appena conosciuta — come annuncia il «Giornale del Friuli» — la proposta di nomina di S. E. Giuriati a Segretario del Partito, ha inviato il seguente telegramma:

S. E. Giuriati - Littorio, Roma. — Le Camicie Nere Friulane che mai dimenticarono chi le guidò nelle giornate radiose della rivoluzione salutano nel vecchio capo lo spirito della nuova Italia materiato di sangue di valore e di dedizione e con friulana fedeltà promettono di continuare ai suoi ordini la via intrapresa al servizio del Duce e dell'Idea. — Segretario Federale DE PUPPI.

S. E. l'on. Giuriati ha risposto col seguente telegramma:

«de Puppi, Segretario Federale - Udine. — Ringrazio sapendo che la fede sua e delle forti Camicie Nere codesta Provincia non conosce incertezze nè soffre impedimenti nell'adempimento del dovere Fascista. Con animo di camerata. — GIURIATI».

Il commiato del conte de Puppi dal Comitato provinciale dell'O.N.B.

Il messaggio ai Comitati provinciali

Il Segretario Federale del Partito co. dott. cav. uff. Raimondo de Puppi, nel congedarsi dalla carica di Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., ha rivolto ai Presidenti ed ai Membri dei Comitati Comunali ed ai preposti al comando dei Reparti Avanguardisti e Balilla un fervido e vibrante saluto.

Dopo aver espresso il suo vivo rammarico di esser stato costretto, per i compiti demandatigli quale Segretario federale, a dare le dimissioni di Presidente Provinciale dell'Opera di cui per oltre un triennio visse intensamente con fede la vita della bella e nobile Istituzione, porge a tutti il più cordiale saluto ed il più vivo ringraziamento esprimendo il desiderio che l'entusiasmo e la fede non si affievoliscano mai affinchè l'Opera prosegua la sua ascesa sorpassando ogni difficoltà. E certo che il prof. Tarozzi, da lui designato a sostituirlo, saprà continuare nella via tracciata, con immutata direttiva, con la stessa fede e con la stessa ferrea volontà.

Ed il saluto dell'illustre Gerarca così conclude:

«Io sarò sempre presente alla vita dell'Istituzione e guarderò ad essa come alla più nobile ed alta emanazione del Fascismo, e sempre saprò valutare le benemerenze di tutti quelli che con vero animo di fascista e di italiano vi dedicheranno le loro migliori energie con la coscienza di adempiere un alto dovere nazionale».

Congresso della Filologica a Pontebba

Il Comitato pontebbano sta lavorando attivamente perchè il Congresso della Società Filologica Friulana, la XI Sagra della Furlania, riesca quell'affermazione di friulanità che tutti si aspettano, riesca una dimostrazione di affettuosa riconoscenza verso la memoria di Arturo Zardini, che appunto in questa occasione verrà particolarmente onorato e ricordato.

La festa di Pontebba comincerà il 4 ottobre, alla sera, con una rappresentazione della Compagnia dialettale udinese, diretta dal solerte cav. Arturo Bosetti. Negli intermezzi il gruppo corale di Pontebba canterà villotte di Zardini fra le migliori.

Intanto la Società Filologica ci prega di avvisare nuovamente che le prenotazioni per «il gustà in compagnie» (Ore 16) bisogna mandarle entro il 2 ottobre prossimo, od alla Filologica (via Bartolini, 3, Udine) od al Podestà di Pontebba, signor Arturo Agolser, che presiede il Comitato organizzatore della Riunione.

Per facilitare ai congressisti i mezzi di viaggio la Filologica ha noleggiato tre comodi torpedoni nuovi della S. A. F. fissando la loro partenza dal piazzale della stazione ferroviaria, per le ore 6 della mattina di domenica 5 ottobre. Nel ritorno, una partita da Pontebba alle 6 di sera, le altre alle 8. La spesa di andata e ritorno Udine-Pontebba è di L. 20; Pontebba-Valbruna 5

Filomeno Vitale lascia gli agricoltori friulani

Il commissario dei Sindacati Filomeno Vitale, dopo due anni di intenso lavoro in difesa dei rurali, per disposizione dell'on. Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura lascia la Provincia di Udine per portare l'opera sua in altra provincia. Nel congedo il comm. Vitale esprime la certezza di aver compiuto il suo dovere.

Ringrazia le autorità di Governo e di Partito, il comm. Vitale invia un fraterno ed affettuoso saluto ai lavoratori della terra ed ai colleghi delle altre organizzazioni. Al suo successore Carlo Migliavacca col saluto del cambio della guardia esprime la certezza che egli continuerà l'opera iniziata.

Al benemerito tutore degli agricoltori friulani, porgiamo noi pure un deferente saluto.

A sostituire il commissario signor Filomeno Vitale è stato chiamato il sig. Carlo Migliavacca, il quale è proceduto da fama di operoso ed intelligente funzionario.

A lui il nostro cordiale benvenuto.

Ponte pericolante

Ci risulta che il ponte provvisorio in legno S. Eliseo-Farla sul canale principale del Consorzio Ledra-Tagliamento nel Comune di Maiano è pericolante e che il carico massimo per i veicoli è stato limitato a quintali 15.

Detto ponte verrà sostituito nella prossima primavera con un manufatto in cemento armato.

UN TEMPIO CHE SI ABBELLISCE

La solenne inaugurazione della facciata del Santuario di Castelmonte

L'intervento di S. E. Mons. Nogara

CASTELMONTE 29.

Nell'aria bassa ed umida di questa mattina grigia è scoppiato tutto d'un tratto, verso le sette, uno scampanio festoso e giocondo. Tutte le campane del tozzo campanile del Santuario squillavano a voce spiegata: era il saluto sonante dei bronzi che accoglieva al suo giungere nel territorio del Santuario l'Arcivescovo di Udine S. E. Mons. Giuseppe Nogara; il quale veniva a Castelmonte per assistere alla inaugurazione della nuova facciata della chiesa, terminata in questi giorni

Mentre S. E. (che era accompagnato dal segretario particolare don Baldassi) discendeva dall'automobile e iniziava la salita della gradinata che porta alla piazzetta della minuscola borgata, gli spalti e le finestre, dove erano state esposte le bandiere nazionali e la bandiera pontificia, fiorirono quasi per incanto di teste di spettatori che in un attimo avevano abbandonato i dormitori e le case ed erano accorsi a porgere anch'essi il loro devoto e filiale saluto all'illustre Presule dell'Archidiocesi. Il borgo formicolava di gente che era giunta a frotte, nonostante il maltempo, durante la giornata di ieri e sopratutto durante la serata.

IL PASTORE FRA IL POPOLO

Giunto S. E. all'ingresso della borgata si trovò a passare fra due fitte ali di popolo che si genufletteva piamente al suo avanzarsi e che si avvicinava all'illustre visitatore per riceverne la benedizione. Di quando in quando durante il breve tragitto che avvenne lentamente, scoppiava qualche applauso che era ompletamente soffocato dal lieto scampanio che continuava a mandare nell'atmosfera sciroccale il suo canto tutto contrappuntato di note argentine. All'ingresso del tempio ad attendere S. E. unitamente ad una folla di fedeli che quivi si faceva più folta, vi erano il padre Marcello, guardiano del convento di Udine, il padre Eleuterio, custode del Santuario, e molti altri padri e sacerdoti.

Giunto al portale della chiesa, S. E. ricevette l'ossequio del clero presente e dopo aver impartito la benedizione alla folla assiepata sulla piccola piazzetta e lungo le gradinate del Santuario, fece il solenne ingresso nel tempio dove passò attraverso un'altra siepe di fedeli.

La folla che aveva festeggiato al suo arrivo S. E. Mons Arcivescovo, fece ressa alle porte del tempio per poter entrare onde assistere alla funzione religiosa celebrata da S. E. Indossati i paramenti sacri Mons. Nogara quasi subito celebrò la santa messa assistito da mons Sebastiano Ferino, canonico del Capitolo di Cividale e dal suo segretario particolare don Boldassi.

Al Vangelo il celebrante rivolse ai presenti una breve allocuzione sull'Eucarestia, invitando tutti i fedeli ad essere ferventi ed assidui frequentatori di questo importante sacramento.

Verso le otto la messa era terminata e S. E. ossequiato dai presenti si recò nella casa dei rev. padri del Santuario.

Intanto la folla approfittando della breve parentesi di sosta del cattivo tempo che non aveva accennato in tutta la nottata a calmarsi, cominciò a far ritorno ai paesi in gruppi numerosissimi. L'esodo durò qualche ora e si annunciò numeroso, tanto che per la solenne cerimonia della inaugurazione della facciata del tempio, i fedeli rimasti erano molto meno della metà.

PRIMA DELL'INAUGURAZIONE

Verso le otto e mezzo cominciarono a giungere quassù con le automobili le autorità e gli invitati che dovevano assistere alla bella cerimonia con la quale ufficialmente si dichiarava completata la nuova facciata del Santuario. S. E. Mons. Nogara ricevette nella casa dei rev. Padri francescani l'ossequio dei sopraggiunti, tra i quali abbiamo notato: mons. Carlo Liva canonico decano del Capitolo di Cividale, i signori Cornelio Gottardis ed Antonio Mercati fabbricieri del Santuario, il parroco di Cialla don Pietro Cernoia, lo scultore ed architetto Leo Morandini, progettista della sistemazione della facciata, il cav. don Angelo Venturini cerimoniere arcivescovile, il signor Agosti, don Luigi Novelli cappellano di Vernassino, don Guion cappellano di Azzida, don Anzil cappellano di Belvars, don Dante Nigris cappellano di Gris e Cuccana ecc.

Il padre Eleuterio che come padrone di casa — mi scusi l'egregio padre la definizione di sapore troppo mondano, ma che in questo caso sta a pennello — faceva gli onori ed era in moto perpetuo, perchè all'illustre venerato ospite ed agli altri intervenuti non avesse a mancare nulla. Ma padre Eleuterio è un uomo che non si perde, non nel proverbiale bicchiere d'acqua, ma in nessuna circostanza, e questa mattina meno che mai perdeva la tramontana, perchè un po' della festa odierna era in suo onore che volle e riuscì ad avere la facciata per la «sua» chiesa.

L'OPERA D'ARTE

E la facciata inaugurata oggi sotto il plumbeo cielo di una giornata imbronciata, è veramente una cosa degna del Santuario: è un sorriso di bellezza con il quale la Chiesa accoglie i pellegrini che quassù salgono in pia visita di adorazione alla storica Madonna di San Luca.

Con questa facciata è sostituito, in una geniale risoluzione, il vecchio ingresso del Santuario, il quale non solo era completamente soffocato da una antica casa preesistente, ma era stata costruita senza nessuna intenzione artistica, allorchè si sentì il bisogno di allungare il corpo del tempio, mezza facciata era completamente coperta da una casupola e l'altra metà, dove si apriva il portale, non aveva nulla di interessante, se si esclude una rosetta per metà ostruita.

Padre Eleuterio, dopo aver compiuto vari lavori per la sistemazione del Santuario e delle adiacenze, pensò di affrontare in pieno la grave questione della facciata, la quale presentava varie difficoltà, sopratutto di carattere finanziario. Ma il lavoro si imponeva ed allora preso il coraggio, non a due, ma a quattro mani, il Padre custode incaricò l'architetto Leo Morandini di Cividale di preparargli un progetto. Il progetto in breve tempo fu preparato, ed era stato concepito con tale originalità di soluzioni e con tale bellezza di complesso che i preposti all'amministrazione del Santuario non seppero resistere alla seduzione di metterlo subito in atto.

Infatti avuta a suo tempo l'approvazione del comm. Forlati, della Sovraintendenza ai monumenti di Trieste, i lavori furono iniziati nella primavera scorsa e portati a termine in questi giorni.

Ora la facciata, completamente rivestita di pietra lavorata di Torreano, campeggia su un piccolo piazzale ricavato dalla demolizione della casetta che era addossata alla chiesa e che si trova al sommo della gradinata di accesso. La parte esterna della Chiesa è stata intonata con il restante edificio ed è di stile romanico sobrio e solenne, a cui la rivestitura in pietra dà un aspetto monumentale. Il rosone centrale completamente rifatto e intonato alle sagome del cornicione, è stato munito di vetri colorati a fuoco, con le figure bellissime di quattro Angeli e di una Pietà. Questa vetrata policroma fu eseguita dalla ditta Maffioli, sotto la continua sorveglianza del progettista.

Il vecchio portale venne sostituito da uno completamente nuovo, composto di vari capitelli i quali contornano una porta in rovere massiccio intagliato, eseguita dalla ditta Miani di Cividale. Il contorno della porta è stato decorato con i simboli dell'Eucarestia ai lati, mentre in alto nei due tondi centrali sono raffigurati San Giorgio e San Michele. I due battenti della porta invece sono stati decorati con cinque tondi ciascuno, nei quali sono alternati i simboli dei quattro Evangelisti con motivi di arabesco di sicuro effetto. In complesso la porta costituisce un tutto armonico con il resto della bellissima facciata, che per la sua sobrietà di linee è degna di figurare dinanzi un tempio, al quale accorrono così numerose in tutto l'anno le folle.

La vasta facciata è stata interrotta nella sua rigida uniformità da due belle immagini sacre in altorilievo che vi sono state apposte.

LA BENEDIZIONE E L'ALLOCUZIONE DI S. E. L'ARCIVESCOVO

Alle ore 10 usciva dal tempio il clero preceduto dalla Croce Astile e si portava ai piedi della gradinata ad attendere l'Arcivescovo; quivi S. E. accompagnato dai canonici e da tutto il clero si dirigeva al tempio per appararsi. Dopo il canto del «Veni creator» il corteo si riformava, sempre preceduto dalla Croce Astile, e S. E. si portava sulla piazzetta costruita davanti l'ingresso. Si compieva ivi in presenza di tutti i fedeli la cerimonia della benedizione della nuova costruzione, con la quale si sono completate tutte le più urgenti sistemazioni richieste dall'importanza del noto Santuario.

Ultimata la benedizione, che potè essere compiuta grazie alla breve clemenza del tempo felicemente, il corteo si ricompose e S. E. prese posto sul tronetto dell'altare, dove è esposta la venerata immagine della Madonna attribuita a San Luca.

La messa cantata ha quindi inizio con l'assistenza solenne di S. E. Mons. Nogara. La celebrazione della messa è compiuta da mons. Carlo Liva, assistito da due Padri francescani. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini.

Dopo il Vangelo S. E. l'Arcivescovo si avanza verso la balaustra che separa l'altare dal resto della chiesa ed inizia la sua allocuzione, nella quale l'illustre Presule, dopo aver ricordato brevemente la solennità religiosa che oggi ricorre, afferma che l'avvenimento odierno costituisce una data solenne per la vita del Santuario, e quindi dell'Arcidiocesi di cui il Santuario di Castelmonte è una delle gemme più preziose e più care. «Ed è un giorno di esultanza oggi — così continua S. E. — per il clero e per i fedeli che hanno il culto vivo di Colei a cui questo tempio è dedicato perchè sia sempre sotto la sua protezione. Il tempio oggi con la leggiadra e degna opera d'arte che abbiamo benedetto si completa; e la sua facciata bella per venustà ed eleganza di linee sarà scorta da lungi dai pellegrini che qui convengono sospinti dalla grande fede nella celeste protettrice di questa Chiesa».

Continuando l'oratore dimostra come questo completamento del Santuario sia per i fedeli una affermazione: «una affermazione della vostra fede, della vostra pietà e della vostra generosità. Della fede perchè è la fede che ha ispirato l'idea, perchè è la fede che ne ha sorretto coloro che dovevano attuarla, perchè è la fede che ha spinto verso questo tempio migliaia e migliaia di persone, come verso un porto sicuro, come verso una meta certa. La giornata di oggi è altresì una affermazione solenne della vostra pietà — così continua l'oratore — perchè solo la pietà insegna ad essere sempre pronti, insegna a prepararsi con umiltà, ai grandi, ai piccoli ed ai minimi sacrifici; insegna infine ad essere anche generosi quando le necessità lo richiedono. Ed infatti generosi sono stati coloro che hanno portato il loro obolo in omaggio al culto che qui, in questo Santuario, viene praticato; generosi anche se il loro obolo per questa bella e costosa opera d'arte è stato modesto, anzi specie quando questo obolo è stato modesto, perchè non poteva non essere che così; il trionfo della generosità è stato solenne e grato profondamente al cuore magnanimo e materno della Celeste protettrice».

S. E. continua esponendo ampliamente i concetti della fede, della pietà e della generosità, in relazione al culto della Divina protettrice del Santuario di Castelmonte. La quale è — come dice l'oratore — Colei che sta unica intermediaria fra la perfezione della Trinità, la corona fulgente di luce dei Santi e la povera ed oscura umanità perduta fra le oscurità e le miserie di questa vita mondana.

Dopo avere ampliamente parlato sulla bellezza del culto della Madonna, S. E. chiude con una profonda perorazione la sua lunga ed avvincente allocuzione, augurandosi che questa facciata che è il degno e bell'ingresso nel tempio rinnovato, ricordi e tenga desto ai fedeli il culto di Colei a cui il tempio è dedicato e che è chiamato la «celeste porta del Cielo» verso il quale tutti — così conclude l'oratore — «alziamo gli occhi e tendiamo con tutto l'animo le nostre speranze».

Dopo la messa si ebbe il canto del Te Deum e la trina benedizione impartita da S. E. l'Arcivescovo.

Durante la solenne funzione don Demetrio Faleschini diresse la cantoria di Bicinicco che eseguì la «Secunda pontificalis» di Perosi.

Nelle prime ore del pomeggio, il cielo che era stato imbronciato per tutta la mattina, fugando anche i meno persuasi ad andarsene, si rischiarò. E quando S. E. Mons. Nogara preceduto dallo scampanio di saluto si preparò per la partenza, un solicello di una certa qual pretensione fece faticosamente capolino fra le nuvole, non vergognandosi di aver permesso una abbondante benedizione di... acqua piovana a tutti coloro che erano stati quassù per la solenne occasione.

Del resto il buon tempo è sempre il benvenuto, sia pure anche all'ultimo momento. Meglio tardi che mai.

Nel mondo scolastico

R. Istituto Magistrale

Inscrizioni alla Sezione di agraria

Sono aperte le inscrizioni alla Sezione di agraria avente sede presso il R. Istituto magistrale di Udine. Possono inscriversi le allieve che hanno conseguito il diploma di abilitazione magistrale o che sono munite di titoli che il Consiglio direttivo consideri equivalenti.

Per la inscrizione occorre presentare domanda su foglio di carta bollata da 3 lire. Le lezioni incomincieranno lunedì 20 ottobre a ore 16. Gli esami della sessione autunnale avranno inizio domenica 12 ottobre.

Istituto Comm. di Toppo Wassermann

Iscrizioni al Corso preparatorio

La direzione dell'Istituto Commerciale di Toppo Wassermann comunica:

Col nuovo anno scolastico 1930-31 funzionerà presso l'Istituto Commerciale anche il Corso preparatorio, attraverso il quale si accede al primo corso superiore dell'Istituto commerciale stesso. A detto Corso possono inscriversi tutti gli allievi che da tre anni abbiano frequentata una qualsiasi scuola media inferiore regia o pareggiata.

Si ricorda che gli esami della sessione di ottobre incominciano il giorno 9 ottobre ad ore 8.

Inizio delle lezioni al R. Liceo Scientifico

Le lezioni al R. Liceo scientifico avranno regolarmente inizio alle ore 9 precise del 6 ottobre.

Il nuovo anno scolastico all'Istituto Magistrale Arcivescovile

L'apertura dell'anno scolastico è fissata per domani mercoledì 1.o ottobre. Tutte le alunne dovranno trovarsi alla scuola alle ore 9.

Alle ore 9.30 S. E. Ill.ma e Rev.ma mons. Arcivescovo celebrerà nella vicina chiesa di San Giorgio la S. Messa a cui assisteranno tutte le alunne con il corpo insegnante.

Dopo la S. Messa avranno inizio le lezioni.

Opera Nazionale Balilla

Esami di Educazione fisica

L'Ufficio ginnico-sportivo del Comitato provinciale della O.N.B. rende noto che mercoledì 1 ottobre alle ore 16 nella Palestra grande di via dell'Ospedale avranno luogo gli esami di educazione fisica per i candidati agli esami di maturità classica e scientifica e per i candidati agli esami di abilitazione magistrale, ragioneria ed agrimensura, inscritti sia alla sessione autunnale sia rimandati dalla sessione estiva.

E' ovvio ricordare che i candidati provenienti dai Licei classico e scientifico o dall'Istituto tecnico che si presentino agli esami di abilitazione magistrale, debbono rispondere anche sul programma teorico.

Anche nello stesso giorno ed ora avranno luogo gli esami di educazione fisica per gli alunni che sostengono gli esami di ammissione alla R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro «Pacifico Valussi» e quelli che si presentano ad esami di idoneità o di licenza complementare nella Scuola stessa.

Ribassi ferroviari per Livorno

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

In vista della grande affluenza di spettatori che si recheranno a Livorno sia singolarmente che in comitiva per assistere alle rappresentazioni del carro di Tespi lirico, indetto per il 2 e 3 ottobre p. v., dall'O. N. D. in occasione del quarantennio di «Cavalleria Rusticana» del maestro Pietro Mascagni, il Ministero delle comunicazioni ha concesso la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni per l'andata dal 30 settembre al 5 ottobre e per il ritorno dal 2 ottobre al 6 ottobre

L'esito del Concerto mandolinistico

Il tempaccio che imperversava domenica sera ha impedito che una folla strabocchevole accoresse ad ascoltare il primo concerto autunnale del Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini». Basti dire che la ampia sala del Dopolavoro Volpe, gentilmente concessa, fu insufficiente a contenere tutti gli accorsi.

Il concerto si è svolto fra la più viva attenzione ed il più intenso entusiasmo. Il direttore e concertatore signor Giovanni De Nardo ed i bravi esecutori furono festeggiatissimi, gli applausi interminabili e le richieste di bis insistentissime per ogni pezzo.

L'ottimo complesso orchestrale ed il simpatico ed appassionato direttore meritano invero il plauso sincero per l'attività esemplare di cui danno prova.

Fatti e fatterelli del giorno

L'uomo dalle diciotto tasche

ovverossia

Il mendicante danaroso

I vigili urbani Angelo e Lino Zilli, di servizio ieri in Viale Trieste, notavano un mendicante, certo Francesco Lavaroni fu Eugenio, di anni 71, il quale importunava la gente con forme noiose e petulanti di questua. C'è chi fa lo gnorri e il tonto, e chi fa il sordo. A quest'ultimo pratito si atteneva il Lavaroni, il quale più volte invitato ad andarsene, fece sempre finta di non capire, finchè i due vigili, stanchi se lo presero per il braccio e se lo portarono in ufficio.

E qui... apriti cielo! Ad uno venne fatto di rilevare una sporgenza dai pantaloni nella parte di dietro. Toccò l'agente e si accorse che vi era denaro:

— Ce veiso ca?

— No sint....

— Caaao... ce veiso?

— No sint....

L'interrogatorio con questo sistema poteva prolungarsi all'infinito come la ennesima potenza, per cui i vigili senza tante storie perquisirono il Lavaroni. Aveva due paia di calzoni, e due panciotti, e ben diciotto tasche, non una di più e non... una di meno.

In tutte le tasche aveva denaro e alcuni biglietti aveva perfino cucito tra la stoffa e la fodera.

Vennero così sequestrati tre biglietti da lire 100, quattordici da 50, 4 monete d'argento da lire dieci e dieci da lire cinque, nonchè varie monete spicciole, per un totale di lire 1109.50.

Il Lavaroni fu accompagnato alla caserma dei carabinieri, ove era pure noto, poichè un'altra volta fu fermato a Cividale mentre mendicava, ed aveva in tasca duemila lire.

— A l'è mistir c'al rint, barbe — gli disse un vigile.

— Second lis circostanzis... Cumò 'e jè un fregul di miserie — concluse il Lavaroni che aveva ripreso improvvisamente la virtù dell'udito.

Contravvenzioni e rifiuto di obbedienza

Ieri sera, circa le 19, i militi ferroviari sorpresero nell'interno dello scalo merci i facchini: Eugenio Colautti fu Filippo di anni 44, Domenico Modonutti fu Gio Batta di anni 41, Dante Romanelli di Virginio di anni 35, Secondo Pauluzzi di Domenico di anni 29 e Domenico Cristofori fu Domenico di anni 29, tutti abitanti a San Rocco. Poichè è proibito dai regolamenti fermarsi senza una particolare ragione, i facchini disoccupati vennero porti in contravvenzione. L'ultimo, il Cristofori, protestò e si rifiutò di fornire le proprie generalità, tanto che con le buone o con le cattive fu condotto all'ufficio della Milizia... ove finì per sbottonarsi dal riserbo impostosi.

Venne perciò denunciato all'autorità giudiziaria.

Respinto al confine austriaco trova alloggio in guardina

Certo Lodovico Mores fu Ambrogio di anni 50 da San Stino di Livenza col suo bravo passaporto in tasca cercò di varcare il confine a Tarvisio. Ma a Porticine, stop. Non avendo il contratto di lavoro, venne rinviato a casa.

L'affare non si presentò però tanto semplice come poteva apparire a prima vista giacchè il Mores non aveva il becco di un quattrino in tasca. Cercò di sgattaiolare all'arrivo della controlleria, ma pescato senza biglietto ferroviario, venne dagli agenti consegnato all'Ufficio di P. S. in stazione, che lo trasferì in guardina in attesa delle richieste informazioni a San Stino

La festa... all'uva

L'altro giorno i carabinieri di Buia venivano a conoscenza che la guardia municipale di Colloredo di Montalbano, Giuseppe Bulfone aveva fermato un individuo che aveva rubato circa 30 chili d'uva nel podere della contessa Lia di Castelvero nei pressi di Caporiacco.

Portatisi sul posto i militi traevano in arresto tale G. B. Vanone che portava con sè tre cesti ricolmi di uva. Interrogato il Vanone dichiarava di aver rubata la roba per vendicarsi di essere stato licenziato dalla contessa dopo 25 anni di servizio.

L'uva è stata sequestrata e data di ritorno alla proprietaria ed il Vanone denunciato alle autorità competenti.

Acqua e latte

La Stazione Chimico-Agraria Sperimentale comunica i seguenti risultati sui prelevamenti di latte eseguiti dai vigili sanitari del Comune di Udine:

Genuino risultò il latte posto in vendita da Maria D'Andrea di Remanzacco e Buiatti Luigia di Udine.

Leggermente scremato quello di Gioconda Zilli e Teodolinda Pasqualini di Udine, e Ardemia Trangoni di Udine, e quello di Vincenzo Fanna di Cividale.

Il gioco della «morra» al bar «Ideale»

Per nulla non reca l'insegna di bar «Ideale» quell'esercizio sito a Pavia di Udine, e condotto da certo Guglielmo Mulloni. Si può giocare la partita con una certa libertà, e clienti ed oste si trovavano la sera per «morra».

Peccato che vi siano carabinieri con

Peccato che vi siano i carabinieri, i quali abiano il ticchio di far sorprese. E così ieri sera, per il sullodato gioco, furono posti in contravvenzione il Mulloni e certi Giuseppe Dentesano di Giacomo d'anni 30, Elio Mannino di Francesco di anni 23 e Massimo Ometto di anni 35.

Colpita da paralisi in via Bezzecca

Sabato sera veniva portato all'Ospedale Civile dall'autoambulanza dei pompieri, una povera donna che colpita da paralisi in via Bezzecca, veniva raccolta morente dalle persone presenti.

La povera donna caricata sull'auto in gravissime condizioni, decedeva lungo il tragitto da Via Bezzecca al Pio Luogo.

Il dottor Butti, difatti, non poteva far altro che constatarne la morte.

Non era stato però possibile identificare la disgraziata dato la mancanza assoluta di carte sul cadavere.

I parenti però preoccupati del ritardo nel rincasare nella notte, denunciavano il fatto ed avvertivano nel tempo stesso il marito che si trova presentemente anche lui all'Ospedale nel reparto medicina.

Saputo dell'accaduto, il povero marito in preda a vivo orgasmo chiedeva d'essere messo alla presenza della salma. Il povero uomo riconosceva, difatti, nel cadavere della donna, la moglie, e si dovette faticare non poco per strapparlo dalla salma.

Si è accertata così l'identità della donna: ella è tale Regina Liva fu Domenico di anni 45, dimorante in Via della Fanla numero 9.

Un lestofante a Sacile

Non gli basta la stoffa... vuole anche il denaro

L'altro giorno a Sacile, nel negozio della signora Loreta Allagranzi, si presentava uno sconosciuto identificato poi per certo Pietro Savio di Francesco il quale chiedeva di acquistare un vestito. Il giovane Enrico Peruch fu subito sollecito verso il cliente, il quale dopo essersi fatto esporre diverse qualità di stoffa, ne scelse una. Il taglio completo del vestito costava lire 250, ma al momento di effettuare il pagamento, il Savio esibì una moneta di grosso taglio austriaca.

— Mi rincresce, disse il Peruch, ma non ho di cambiare.

— Son ben disgraziato — rispose il Savio. — E' già la seconda volta che mi tocca così... E dire che sono senza denari... Anzi la pregherei di un favore. Mi impresti lei cento lire che devo fare un'altra compera qui vicino. Intanto si aprè la banca, e tutto si accomoda purchè lì mi cambieranno sicuramente i denari austriaci che ho con me.

Il Peruch non dubitò un istante e aderì senz'altro.

Per cui il Savio se ne andò col vestito e con le cento lire, e... non fece più ritorno.

Morsicato da... un amico

Il carrettiere Attilio Minen fu Pietro di anni 32, dimorante in via Cussignacco 1, si recava ieri con un amico, tale Angelo Costadoni, nella «Trattoria alla Carniella» fuori porta Cividale per bere assieme un po' di vino. Ma il po' di vino diventava molto, specialmente perchè non diventava che l'aggiunta dell'altro trangugiato prima in altre osterie. E col calore del vino si accalorarono i discorsi per cui dopo poco, per un nonnulla, i due venivano alle mani, anzi ai morsi nelle mani. E uno di questi toccava al Minen che, separato dai presenti, ricorreva all'ospedale dove veniva curato e dichiarato guaribile in pochi giorni.

Morsicato da un cane

Il bambino Antonio Toffolon di anni undici, abitante in via Ippolito Nievo 8, si recava ieri nel pomeriggio in via Bertaldia a portare una camicia al numero 72. Il ragazzo, sbadatamente, entrava di corsa nel portone aperto, ma qui un cane, di proprietà del signor Buzzacarini, legato alla catena, si avventava contro il bambino e lo morsicava alla schiena.

Accompagnato all'Ospedale il dottor Bettini provvedeva alla causticazione del morso col nitrato d'argento e rimandando il ragazzo.

Col badile

Manovrando un badile per lavorare la terra dell'orto il contadino Gino Franzolini fu Angelo, da Pradamano, si colpiva alla fronte con il badile stesso, producendosi una ferita lacero contusa.

Il dottor Bettini, del nostro Ospedale, che lo ha curato, lo ha giudicato guaribile in dodici giorni salvo complicazioni.

Facchino che si ferisce

Il facchino Luigi Boscolo fu Giovanni di anni 57, dimorante in via Villalta 3, mentre stava caricando in piazza Venezia su di un carro un cesto di frutta, metteva inavvertitamente una mano sotto il cesto stesso, mentre lo appoggiava sul fondo del carro, producendosi una ferita lacero contusa al dorso ed alle dita della mano sinistra.

Ricorso all'Ospedale per le cure del caso il dottor Bettini lo curava e lo rimandava guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Cade da una scala e si frattura un piede

Ieri nel pomeriggio è stato accolto all'Ospedale Civile il bracciante Carlo Micelli fu Luigi d'anni 30 da Terenzano, per la frattura del piede destro.

Il Micelli, che lavora per la Ditta Birardi nell'Azienda S. A. F., mentre saliva su per una scala a piuoli con un secchio di malta, perdeva l'equilibrio e cadeva malamente al suolo da una altezza di circa tre metri.

Trasportato al vicino Ospedale a braccia il dottor Bettini constatava la probabile frattura del piede destro per cui ricoverava l'infortunato dichiarandolo guaribile in 50 giorni.

Appiedato!...

Il signor Mario Guatti fu Giuseppe, d'anni 54 da Udine, si recava ieri nel pomeriggio alla Banca del Friuli per concludere un affare, e salito al piano superiore lasciava nell'atrio la bicicletta.

Ritornato giù pochi momenti dopo, non se la trovava più.

Studenti Universitari Cattolici a Congresso

Domenica 28 corrente gli studenti universitari cattolici friulani hanno celebrato solennemente la loro ricostituzione.

Ricostituzione secondo le nuove norme indette dai dirigenti della Azione Cattolica.

Hanno presenziato a questo nuovo battesimo un folto gruppo di professionisti cattolici, già appartenenti al Gruppo universitario cattolico e di autorità del mondo cattolico.

Alle 9.30 S. E. mons. Pelizzo arcivescovo di Damiata e amministratore della Basilica di S. Pietro in Roma, celebrava la Messa nella chiesa della Parità, assistito da mons. Margreth e dal padre Gabos degli Stimatini e dagli studenti Dolcini e Peratoner.

Alle 10.30 gli intervenuti alla festa gogliardica si affollarono nella ampia sala delle adunanze della Gioventù Cattolica nel palazzo della Azione Cattolica in via Treppo.

L'assemblea accoglieva con entusiasmo l'ingresso di S. E. mons. Pelizzo e lo acclamava presidente onorario del Congresso, che si iniziava.

Scorrendo con l'occhio per la sala, oltre il bel gruppo di studenti universitari assiti nelle prime file, abbiamo notato l'avv. comm. Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana con il segretario don Bosco; lo avv. comm. Pettoello, l'avv. cav. uff. Candolini; il prof. cav. Selan; il dott. cav. Peratoner; i Canonici prof. Drigani, Nigris e Margret, i Padri Gabos e Zanin del Collegio Arcivescovile, i professori Marchetti, Dorbolò, gli ingegneri cav. Nino Mantovani, Macchiavelli e Garlato; lo avv. prof. Bressani, avv. Schiratti, dott. Barbina, prof. Boria, avv. Rossi, don Zucchiatti, il dott Biasutti Presidente della Giov. C. F. e altri che sarebbe lungo nominare. Dietro la presidenza pendevano il trofeo le bandiere della Patria e del Pontefice e i vessilli della Gioventù cattolica friulana e degli Universitari.

Apertosi il congresso, il presidente effettivo comm. Brosadola con nobili parole rilevò la importanza della celebrazione e dell'opera, che gli universitari cattolici svolgeranno nella Azione Cattolica. Commosso ricordò i tempi e le difficili vicende dei primi gruppi universitari cattolici e fece notare quanto la situazione odierna sia mutata favorevolmente allo sviluppo delle attività cattoliche.

L'ing. cav. Mantovani, fondatore e primo presidente degli Universitari cattolici friulani, pronunziò un sintetico indirizzo agli studenti, eccitandoli a continuare sempre meglio le fortune della associazione.

Ha la parola il primo relatore, avv. prof. Bressani. In suo luogo veramente avrebbe dovuto essere l'avv. Tessitori, ma questi non ha potuto trovarsi presente causa impegni professionali. L'avv. prof. Bressani durante un'ora, con vivacità gustosissima narrò la storia della «Clape» e seriamente parlò delle finalità degli studenti universitari cattolici nei quadri della Azione Cattolica.

Il prof. Bressani espone la storia del Gruppo dalla fondazione, ricordando come nel 1919, quando anche nel nostro Friuli imperversava l'ondata sovversiva, che travolgeva buona parte pure degli elementi intellettuali, lo studente Nino Mantovani di Udine, insieme con il prof. dott. don Pasquale Margreth, pensarono di riunire gli studenti univ. catt. friulani in un gruppo di pronta attiva forza in difesa dei sacri principi della Fede e Patria. I primi aderenti furono dodici; il primo presidente e reggente del Gruppo, Tiziano Tessitori, allora studente di legge a Padova.

Il prof. Bressani segue il Gruppo passo a passo negli anni successivi e dice che sarebbe altamente istruttivo che l'attuale Reggenza pubblicasse le «Memorie» del Gruppo per constatare quante lotte utilissime sieno state sostenute fino ad oggi. Ricorda i più benemeriti partecipanti a queste lotte, i nomi dei successivi Reggenti e vicereggenti, i Congressi tenuti ecc.

Concludendo i suoi cenni, il prof. Bressani dice potersi affermare che tutta l'attività culturale intensissima del Gruppo fu sempre animata nell'intenzione e nel fatto dal puro amore della Fede e della Patria.

L'avv. prof. Bresani terminò la sua relazione ricordando gli antesignani del Gruppo, capitano Benedetti Aristide di Gemona, studente in ingegneria; capitano Della Torre Riccardo di Cividale, professore in lettere; tenente Urli Ferdinando di Magnano, che sacrificandosi consapevolmente per la Patria, mostrarono quanto può e quanto insegna la forza dell'ideale cristiano, del dovere e dell'amore.

Gli applausi al discorso sono stati assai calorosi. Lo stesso avv. Bressani ha proposto il seguente ordine del giorno:

Gli studenti universitari cattolici friulani della "Clape", riuniti a Congresso il 28 settembre 1930-VIII in Udine nella Casa dell'Azione Cattolica, insieme con molti degli antichi membri dell'Associazione e davanti a illustri personalità cattoliche, per consacrare solennemente la volontà di nuovi slanci operosi, udita la relazione del dr. C. Bressani, rivolgono un pensiero riverente e grato agli antesignani caduti in guerra olocausti alla Patria, plaudono con riconoscenza all'opera dei compagni, specialmente di quelli dirigenti, nelle civili battaglie precedute, propongono fortemente di moltiplicare lo spirito e l'azione della "Clape" nella pratica delle virtù, nello studio, nella collaborazione con l'A. C. con lo scopo di essere ottimi cattolici e cittadini, validi ed autorevoli rappresentanti dei principi religiosi e morali cristiani, e di formare la classe dirigente cattolica per obbedenza e amore a Cristo ed al Sommo Pontefice, per il bene della società, particolarmente della Patria.

Terminata la discussione e fatte le elezioni della nuova presidenza, ha preso la parola l'avv. cav. uff. Candolini; ed il suo discorso, ascoltato con la massima deferenza, fu coronato da generali consensi.

Volgendosi alla fine i lavori del Congresso, il presidente comm. Brosadola ha ringraziato gli intervenuti e S. E. Mons. Pelizzo, dichiarandosi soddisfatto di avere presieduto la bella adunanza, con dotta autorevole parola riaffermò la bellezza e l'utilità della Istituzione al bene della Religione, della Patria, della Società; e incita gli studenti a continuare sulla via da gli altri intrapresa felicemente.

Chiuso il Congresso con una preghiera, i Rev. Padri Stimatini hanno offerto agli studenti un modesto e ornato banchetto, onorato dalla presenza di S. E. mons. Pelizzo. Molti sono stati i brindisi augurali. Rispose a tutti il nuovo Reggente Dolcini ringraziando e affermando i nobili propositi degli universitari della «Clape».

* * *

Dalle elezioni di domenica risultarono eletti: a «Magnifico reggente» Dolcini studente in legge; a vice regente Peratoner studente in medicina; a segretario don M. Zucchiatti studente in lettere. Assistente ecclesiastico: prof. Marchetti del Seminario.

La «festa del fiore»

Anche quest'anno il Consorzio Provinciale Antitubercolare, in obbedienza alle analoghe disposizioni impartite dall'on. Ministero dell'Interno, ha stabilito di promuovere in tutti i Comuni della Provincia la «Festa del Fiore» a beneficio della lotta contro la tubercolosi.

La manifestazione si svolgerà nel giorno della commemorazione della Marcia su Roma.

L'organizzazione della Festa è affidata ad uno speciale Ufficio del Consorzio Antitubercolare, che si varrà localmente di Comitati Ordinatori, da costituirsi in ogni Comune della Provincia.

A giorni, a cura del predetto Ufficio saranno inviate ai signori Podestà, dettagliate istruzioni circa la costituzione dei Comitati locali e le altre modalità inerenti alla preparazione ed allo svolgimento della filantropica manifestazione.

Nel mondo degli affari

Tre fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato i fallimenti delle seguenti ditte:

— Giuseppe Carlig di Savogna esercente la professione di mediatore. Giudice delegato l'avv. cav. della Bianca, curatore provvisorio l'avv Faleschini

— Giovanni Dovier di Grado, albergatore. Giudice delegato l'avv. cav. Ferlan, curatore provvisorio il rag. Badocchi.

Per entrambi i fallimenti, prima adunanza dei creditori il 26 ottobre, chiusura del processo di verifica il 17 novembre.

— Simone Polo negoziante di pellami in San Vito. Giudice delegato l'avv. cav. Serra, curatore provvisorio il dott Franz. Prima adunanza dei creditori al 29 ottobre, chiusura del processo di verifica al 13 novembre.

Curatele

A curatore definitivo del fallimento Celeste Pellizzari, è stato confermato il curatore provvisorio avv. Nicolò Fabris.

Cessazione di pagamenti

Con sentenza di ieri, il Tribunale ha determinato la cessazione dei pagamenti nel fallimento della Ditta Milani e Cavaller al 31 agosto 1928; e ha retrodato il fallimento di Giuseppe Elisabetta e Angela Bagattin al 31 luglio 1928.

Cinema Concerto «EDEN»
«I Vikinghi»

Pubblico imponente iersera alla prèmiere del colossale spettacolo Metro: «I Vikinghi», un episodio leggendario dell'inesausta aspirazione umana verso l'ignoto; storia scandinava del X. secolo in cui rifulgono le donne, i cavalieri, l'armi, gli amori, le audaci imprese di una stirpe di navigatori e guerrieri nordici.... e tra mare ed orrizzonte arde la volontà di questi uomini d'acciaio, che affrontavano ridendo le ruggianti tempeste e si scagliavano cantando nelle battaglie... gente selvaggia nell'ardimento, ma raffinati e nostalgici nell'amore.

Lo spettacolo meraviglioso ha ottenuto un grandioso trionfale successo; ottima ed applaudita la commentazione musicale del maestro cav. Aru e della sua valente orchestra. Oggi martedì dalle ore 17 lo spettacolo completo verrà replicato.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.95 — Zurigo 370.70 — Londra 92.80 — Stati Uniti 19.09 — Scellino austriaco 2.6980 — Marco germanico 4.54 3/4 — Obbligazioni delle Tre Venezie 76.73 — Consolidato 80.50.

Bollettino meteorologico

Il R. Osservatorio locale, comunica la situazione di stamane, alle ore 8:

Pressione a 0: 750.29 — Pressione al mare 761.04 — Temperatura 18.1 — Umidità nell'aria 90 — Direzione vento: sud-est debole — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 21 minima 11 — Acqua caduta mm. 2.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 30 settembre

MILANO TORINO - ore 21.5: Concerto vario; sinfonia.
GENOVA - ore 20.40: Serata folcloristica
ROMA NAPOLI - ore 20.35: Concerto variato col concorso del Quartetto di Roma.
LONDRA II - ore 21.30: Cavalleria cockniana, vaudeville di Reinold.
RADIO-PARIGI - ore 20.45: Mefistofele, opera di Boito con cantanti dell'Opèra e dell'Opèra Comique.
VARSAVIA - ore 19.50: Trasmissione di un'opera da Poznam.

Mercoledì 1 ottobre

ROMA NAPOLI - ore 20.35: Concerto sinfonico.
FRANCOFORTE - ore 20: Concerto popolare di solisti.
LIPSIA DRESDA - ore 20: Don Pasquale, opera comica di Donizetti.
PRAGA - ore 20: Concerto sinfonico - Trasmissione dal Municipio di Praga.
RADIOPARIGI - ore 20: Orfeo, radio-concerto-opera di Gluck (con cantanti dell'Opèra Comique.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Riso e pomodoro - Roastbeef - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Maccaroni al sugo - Messicani - Contorni.

Cena: Pasta e verdura - Spezzatini di vitello con polenta - Contorni.

Beneficenza

Società Protettrice dell'Infanzia. — Per onorare la memoria del defunto giovane Luigi Felegotto, nipote del direttore del Deposito generi di monopolio di Udine, gli impiegati ed operai di detto servizio: L. 25

Scuola e Famiglia. — In memoria della maestra Anna Della Vedova: famiglia Bonanni L. 50.

Gli avvenimenti sportivi

UN ALTRO IMPORTANTE INCONTRO

NOVARA contro UDINESE

(Campo Moretti domenica 5)

Alla compagine bianco-nera è riservata anche domenica prossima un partita casalinga ma non per questo facile. Salirà infatti a Udine l'anziano e valoroso «undici» del Novara.

L'incontro è quindi, come si suol dire, di cartello; di quelli che acuiscono la febbre dell'attesa.

Gli ospiti sono freschi da un netto successo ottenuto contro lo squadrone padovano; e ciò oltre a stabilire il loro brillante grado di forma mette pure in risalto la loro pericolosità. Perciò non è detto che il Novara debba affrontare le insidie del polisportivo Moretti con aria rassegnata. Anzi. Esso piuttosto, sfoderando tutti i numeri del repertorio, vorrà ottenere quello che la squadra bergamasca non è riuscita ad acciuffare, cioè la vittoria.

D'altro canto, l'Udinese, pur riuscita vittoriosa dal memorabile duello sostenuto valorosamente collo squadrone dell'Atalanta, resasi conto delle proprie possibilità e conscia della non trascurabile carta che può giocare in questo campionato, pur stimando l'avversario di domenica prossima e vagliandolo nel suo giusto e reale valore, tenterà decisa il confronto e poco disposta, salvo sfortuna o giornataccia avversa, a lasciarsi soffiare i due preziosi punti.

Astraendosi però dalle rispettive possibilità di successo diremo che anche un incontro con un niente di fatto non stupirebbe. Comunque vadano le cose, gli sportivi, ne siamo certi, si riverseranno in massa domenica al campo polisportivo Moretti.

La seconda della Coppa Moro

Cussignacco B-Codroipese cinque uno

(Codroipo 28) Al Campo Littorio, con un tempo piovigginoso, si è disputato il secondo incontro per la disputa della Coppa Moro.

Erano chiamate in lotta la squadra del Cussignacco VII Sestiere e la squadra B. del locale Gruppo Sportivo.

Anche oggi, come domenica scorsa, la partita è stata scialba, priva di gioco emozionante.

La squadra del Codroipo oggi si può definire addirittura naufragata. Ad eccezione di qualche uomo nelle parti arretrate, tutti i giocatori hanno sostenuto una partita poco soddisfacente. Senza omogenità, poco affiatata in particolar modo la prima linea che non è stata capace di svolgere una trama di gioco.

Dei Cussignacco invece dobbiamo dire che hanno giocato una partita d'[illegible] quantunque però tutti i suoi uomini non abbiano emerso. La prima linea spesse volte ha giocato ad intesa, condotta particolarmente da Minozzi, il quale si può oggi chiamarlo l'artefice della vittoria degli ospiti. Questi, sia nel primo come nel secondo tempo hanno dominato i rossi locali, in particolar modo nel secondo tempo nel quale hanno costantemente giocato sotto la porta Codroipese, e dove ha emerso il portiere Savoia, che sostituì il Moreal del primo tempo. Quest'ultimo oggi in giornata poco buona, ha da imputarsi due punti parabilissimi.

Ciclismo

Importante gara dello S. C. Basaldellese

(28 ottobre - IX; V e VI cat.)

Per il giorno 26 ottobre p. v. lo S. C. Basaldellese indice ed organizza il I Gran Premio Basaldella libero ai regolarmente federati di quarta, quinta e sesta categoria.

La gara si svolgerà sul percorso: Udine, Feletto, Pagnacco, Colloredo di Montalbano, Buia, Osoppo, Ponte sul Tagliamento, Trasaghis, Forgaria, Anduins, Vito d'Asio, Clauzetto (controllo a firma), Castelnuovo, Lestans, Spilimbergo, Dignano, Cisterna, Coseano, Coseanetto, Fagagna, Martignacco, Passons, Udine e Basandella (Km. 115).

Il ritrovo per la partenza è fissato per le ore 9.30 nella sede dello S. C. Basaldellese e la partenza avrà luogo alle ore 10.50 alla sesta categoria ed alle ore 11 alla quinta.

E' assolutamente vietato il traino, il rifornimento volante, il cambio della ruota. Una di queste infrazioni porteranno alla immediata squalifica del concorrente. E' obbligatoria la punzonatura della macchina e la verifica della medesima all'arrivo.

La Società organizzatrice declina ogni responsabilità per gli eventuali incidenti che dovessero accadere a corridori od a terzi durante lo svolgimento della gara.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dello S. C. Basaldellese e pure in Basaldella presso il negozio coloniali Fratelli Romanello e Coop. di Consumo fino alle ore 22 di sabato 25 ottobre previo versamento di L. 3 per la quinta categoria e L. 2 per la sesta. Trascorso tale termine la quota di iscrizione verrà raddoppiata.

I reclami si ricevono fino a due ore dopo l'arrivo del primo concorrente, in carta libera, accompagnati dalla tassa di L. 10 restituibili qualora il reclamo fosse fondato.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige il Regolamento Corse dell'U. V. I.

GIURIA. — Presidente: Romanello Amedeo — Membri: Vascoli Ermenegildo, Visentin Angelo — Segretario: Romanelli Angelo — Controllori di corsa: Fantini Secondo, Del Torre Gelindo — Giudici d'arrivo: D'Agosto Pio, Venturini Tarcisio — Starter: Podestà Francesco Ramotto.

In questa manifestazione verrà posto in palio per la Società meglio classificata anche il magnifico medaglione di S. A. Reale il Principe Ereditario.

Non essendo ancora completa la dotazione dei premi, questa sarà resa pubblica quanto prima.

AMICHEVOLI

Mortegliano I-Giovinezza uno a zero
Mortegliano II-Pozzuolo B zero a zero

Le due squadre del sodalizio sportivo di Mortegliano si sono comportate egregiamente. La prima, com'era nelle previsioni delle vigilia, ha vinto, sia pure a stento, gli uomini di Salvini. Diremo che il risultato non rispecchia fedelmente i valori. Una maggior segnatura doveva certamente coronare gli sforzi degli uomini di punta, ma la sfortuna o l'eterna sconclusione in area di rigore, ed un po' anche il terreno pesante, non hanno permesso agli attaccanti di realizzare le azioni impostate a metà campo e ben sostenute su un fulcro mobilissimo qual'è stato ottenuto al 2' della ripresa da Nadali, che dopo vario tempo di assenza è tornato alla ribalta comportandosi magnificamente. La azione partita — irresistibilmente dal piede di Beltrame, è stata conclusa da tredici metri con un formidabile (shoot) del velocissimo Nadali. Il pubblico ha lungamente ovazionato i concittadini. Peccato che il tempo sia stato alquanto inclemente.

Mentre la prima squadra vinceva la sua posta coi neri del III sestiere, la seconda squadra capitanata dal bravo Nobile ha addirittura strabiliato con un risultato nullo strappato ai Pozzuolesi pure della seconda squadra. I morteglianesi da poco debuttanti, potevano anche vincere con un notevole scarto di punti i preparati rivali ch'erano per giunta rinforzati da elementi del Lestizza. Il vero risultato, analizzando l'incontro concretatosi con un 4 a 1 a favore dei cadetti morteglianesi. Bene il portiere Borsetta II, di Giusto e Plasenzotti che ha lavorato come un negro. Fosso per colmo ha sbagliato un calcio di rigore.

***

Alla sera è giunta a Mortegliano la vittoria dei bianco-neri sull'Atalanta di Bergamo. Gli sportivi concittadini hanno a lungo acclamato alla bella vittoria dell'Udinese che apre la via alle più rosee speranze ed inviano a nostro mezzo, il più fervido augurio ai massimi esponenti del calcio friulano.

Serenissima-Pradamano due a due

(g. p.) Il primo incontro sostenuto da questa novella squadra è stato abbastanza lusinghiero; e auguriamo a questi bravi ragazzi, di continuare come ora hanno ben cominciato.

Della partita, breve cronaca: Il terreno reso pesante dalla continua pioggia non ha lasciato che il gioco si potesse svolgere regolarmente.

Però, la lotta non è mancata, la partita è stata combattiva dalla prima battuta all'ultima. I bianchi della Serenissima 1930 si sono mantenuti costantemente all'attacco e quindi hanno marcato una leggera ma sicura prevalenza, che valse ad acquistarsi la palma della vittoria che giustamente hanno meritato.

Dalla Serenissima 1930 ottima tutta la squadra e specialmente il centro sostegno, la difesa ed il trio d'attacco.

Del Pradamano ottimi tutti.

Arbitro discreto: Ligugnana; pubblico correttissimo.

La prima gara di Tiro a segno dopo la nuova legge
L'elenco dei premiati

Domenica e ieri si sono svolte nel poligono di Viale Venezia, le interessanti gare di tiro a segno per i campionati di fucile mod. 91 e di flobert per l'anno 1930.

E' questa la prima gara che si è tenuta dopo il riordinamento dell'organizzazione della Società di Tiro a Segno, che per felice intuizione delle Gerarchie fasciste sono state trasformate in sezioni.

Alla prima riuscitissima competizione dei tiratori friulani, assisteva il presidente della Società colonnello cav. uff. ing. Lionello Leskovic, console della Milizia. Assistevano pure i signor Ernesto Cita delegato dell'Unione Italiana Tiro a Segno ed il cav. Emilio Doretti delegato del Comune in seno al Consiglio direttivo e per un trentennio benemerito ed attivissimo segretario della Società.

Dirigevano il tiro il cav. Antonio Visentini seniore della Milizia ed il capomanipolo signor Antonio Buttera assistiti dal giovane e valentissimo nuovo segretario e provetto tiratore signor Carlo Doretti che degnamente segue le paterne tradizioni.

Ieri sera, alle 21, il Presidente, il Consiglio direttivo ed i tiratori si sono riuniti, a gare ultimate, nel salone dell'Albergo «Al Friuli» per l'assegnazione dei premi ai vincitori delle singole gare. Notiamo subito il successo del giovane tiratore Carlo Doretti, già noto per precedenti e splendide affermazioni nelle gare nazionali, ove ha saputo tener alto il nome dei tiratori friulani.

LA PROCLAMAZIONE DEI PREMIATI

Il Presidente colonnello cav. uff. ing. Leskovic, ha proceduto alla proclamazione dei premiati, rivolgendo loro vive parole di elogio accolte da vivissime acclamazioni.

Diamo ora l'elenco dei vincitori delle singole gare:

Cat. prima - Campionato Sociale Fucile per l'anno 1930 — Sezione A. Seniori: 1. Doretti Carlo, grande medaglia d'oro, dono del Comune di Udine — 2. Tamburlini Antonio, grande medaglia vermeille, dono del Segretario Federale del P. N. F. — 3. Reccardini Evaristo, grande med. vermeille, dono dell'Unione Industriale Fascista.

Sezione B - Juniori: 1. Cita Ernesto, medaglia d'oro, dono del Comune di Udine — 2. Pittini Arturo, grande med. vermeille, dono del Consiglio Prov. dell'Economia — 3. Gervasoni Carlo, grande med. veomeille, dono dell'Unione Industriale Fascista — 4. Cantoni dottor Armidio, med. d'argento, dono della Federazione Fascista Commercianti — 5. Deganutti rag. Domenico, med. d'argento, dono del Consiglio Prov. Economia — 6. Vicentini seniore cav. Antonio, med. argento, dono della Cassa di Risparmio — 7. Driussi Cipriano, med. argento — 8. Tonini Vittorio, med. argento — 9. Masia Giovanni med. d'argento.

Categoria seconda - Campionato Gioventù: 1. Leita Lino, sveglia da viaggio della Spett. Ditta Luigi Moretti — 2. Tonini Vittorio, med. vermeille, dono Unione Industriale Fascista — 3. Troso rag. Nicola, grande med. argento, dono della Cassa di Risp. — 4. della Marina Danilo, grande med. argento, dono del Comune di Udine — 5. Fiaibani Manlio, grande med. argento, dono del sig. Ernesto Cita.

Cat. terza - Valore e Fortuna: 1. Cita Ernesto, portasigarette in oro, dono dei Concessionari della Fiat signori Volpe, Lucchini e Guatti Albano — 2. Pittini Arturo, penna stilografica, dono del Comando della Divisione — 3. Doretti Carlo, grande medaglia d'oro, dono di S. E. il Prefetto — 4. Doretti Emilio, fucile mod. 911, dono del signor dott. Luigi Cantoni — 5. Vicentini seniore cav. Antonio, med. d'oro dono della Sezione di Udine del Tiro a Segno — 6. Tamburlini Antonio, med. d'oro della Cassa di Risparmio — 7. Reccardini Evaristo, med. [illegible] dono della Deputazione Provinciale — 8. Gervasoni Carlo, med. vermeille, dono del Corpo d'Armata di Udine.

Cat. quarta - Campionato Sociale Flobert per l'anno 1930: Pittini Nino, premio speciale della Presidenza della Sezione perchè in precedente gara ha già conseguito medaglia d'oro — 1. Pittini Tullio, medaglia d'oro — 2. Gilbert Vittorio, medaglia d'argento, dono del Comune di Udine — 3. Leita Ernesto, med. d'argento — 4. Guatti Bruno Giuseppe med. d'argento — 5. Marcuzzi Luigi, med. d'argento.

PER I VOSTRI FIGLI

Ogni sistemazione scolastica, educativa trova soluzione, ordinatissima e di esito favorevole nell'Istituto Italiano Ravà di Venezia, antico rinomato collegio, dove i convittori ricevono educazione completa ed istruzione valida, tanto nelle scuole regie della città, come nei corsi accelerati interni, riconosciuti dallo Stato: elementari, ginnasiali, liceali, di istituto tecnico.

Tariffe ridotte consolidate.

COMUNICATO

Il sottoscritto De Luca Gio. Batta fu Pio di Faedis rende noto a quanti potesse interessare che egli ha ricevuto ampio mandato notarile dai f.lli Polana Mosè ed Amadio fu Agostino per la realizzazione delle loro attività e la sistemazione delle loro passività.

Ogni eventuale trattativa in merito può essere svolta o col sottoscritto o con l'avv. G. Schiratti di Udine, al quali i signori creditori sono pregati di indicare le loro partite tuttora scoperte.

Faedis, 29 settembre 1930.

f.to De Luca Gio. Batta

La commoventissima sciagura della famiglia Giulio Biasutti

La notizia, divulgata ieri da «La Patria del Friuli» nella seconda edizione, della sventura avvenuta durante la notte di domenica in una delle case Moretti al numero 5 sul vialone di Porta Venezia, ha suscitato nella cittadinanza profondo cordoglio e infinita commiserazione.

Una buona signora, appena sui trent'anni, Elena Vittori, ed il suo figlioletto Claudio di nove anni, erano stati trovati morti per asfissia soffocati dalle esalazioni del gas; una famiglia che viveva serena, giocondata dai più santi affetti domestici, era stata, per un tragico destino, di colpo distrutta.

E tale sventura tremenda era avvenuta mentre il capo della famigliola, il signor Giulio Biasutti, noto e stimato cittadino, vicepresidente ed animatore della «Mutua Agenti» e da parecchi anni segretario del procuratore della Ditta Moretti — era lontano, a Salsomaggiore, per una breve cura. Le due povere creature, il piccolo innocente e l'affettuosissima sua mamma, erano morti nella solitudine, senza poter invocare aiuti esterni, lentamente inesorabilmente soffocati dal gas micidiale.

Claudio, il vispo ragazzino, la delizia dei genitori e dei vicinanti per la sua svegliatezza e per la sua bontà, è stato veduto per il primo, dalla cameriera del signor Durante, Leonora Tomada, steso sem nudo sul letto, nella camera dei genitori ove, nell'assenza del padre, dormiva accanto alla mamma. Quando il signor Durante, che gestisce la Birreria Moretti ed abita con la famiglia nello stesso piano ma al lato opposto del corridoio, l'appuntato dei carabinieri sig. Angelo Zanetti, e la citata cameriera, scavalcando una finestra del corridoio, da essi aperta, poterono entrare nell'appartamento Biasutti, dopo ricerche in ogni stanza, hanno scoperto la madre, anch'essa già freddo irrigidito cadavere. L'infelice, forse ritenendosi colpita da malore improvviso, era passata dalla camera nel gabinetto e là fu sorpresa dalla morte... Visioni raccapriccianti.

Come abbiamo scritto negli affrettati cenni di ieri (la prima notizia ci fu portata da un vicino alle 11), si mandò subito a chiamare un medico, prontamente accorse il dott. Calligaris della vicina Casa di Cura; ma ormai la scienza nulla poteva: i due poveri corpi erano già caratterizzati dalla rigidità della morte.

LA NOTIZIA AL MARITO

Lo sventuratissimo marito, signor Giulio Biasutti, lo dicemmo più sopra, si trovava assente, partito qualche giorno fa per Salsomaggiore. Aveva lasciato la moglie ed il piccolo Claudio con un certo rammarico, come se nel distacco avesse presagito alcunchè di sinistro, di tragico. Eppure erano fiorenti di salute, ed il bambino lo aveva accompagnato per un breve tratto di strada trotterellandogli al fianco:

— Portami qualche giocattolo, papà.. Una raccomandazione che non poteva mancare al babbo, e il ricordo di queste ultime parole rinnova più forte il suo strazio.

La notizia raggiunse il signor Biasutti a Salsomaggiore, sotto forma di un laconico telegramma. Lo si invitava a partire subito: la moglie ed il bambino stavano male, per un incidente disgraziato.

Da notarsi che proprio sabato, per un caso di telepatia, il signor Biasutti ebbe un malessere inspiegabile, più morale che fisico. Non poteva darsi pace e quasi irresistibilmente era tratto di quando in quando a pensare ad un affrettato ritorno. Se avesse dovuto seguire l'istinto, sarebbe salito sul primo treno diretto a Udine.

Una misteriosa angoscia lo opprimeva: uno strano indefinibile senso di paura. Di che?... dell'ignoto che a volte ci ghermisce; ignoto che vive fuori di noi che ci comunica, per vie a volte misteriose, avvertimenti inesplicabili.

Non appena ricevuto il telegramma il signor Biasutti partì immediatamente, e il senso di quella angoscia provata gli martellò il cuore durante tutto il viaggio. A Bologna non reggeva più dall'ansia, e precipitatosi all'ufficio telegrafico della stazione, insistette per avere notizie.

Le risposte furono evasive, ma confermarono una tremenda realtà. La dolorosa notizia veniva data in forma reticente, con parole studiate quasi una ad una.

A Mestre, essa fu completa, perchè l'infelice incontrò i parenti che lo resero edotto della sciagura che aveva distrutto la sua famiglia adorata.

FIORI SULLE DUE SALME

Si può immaginare come il signor Biasutti ritornò in quella casa che pochi giorni addietro aveva lasciato animata dalle gioconde e festose grida del bambino, sorrisa dall'affetto della moglie. Dolore e pianto l'attendeva.

E l'attendevano due salme ormai composte nella serenità imperturbabile della morte, sulle candide coltri dei letti, cosparse di fiori. Tanti fiori, tanti fiori inviati dagli addolorati parenti, dagli amici commossi e addolorati anch'essi.

Il povero padre recò pur egli il suo tributo e accanto alla piccola salma del suo Claudio, unico sorriso ed unica luce della vita, con mano tremante depose i giocattoli che il caro bimbo aveva domandato.

— Portami qualche giocattolo, papà!.. Ed egli glieli aveva portati.

Nel lettino ove sembra dormire, il piccolo Claudio aveva stamane numerosi gingilli, quelli che aveva desiderati, ma erano bagnati dal pianto del padre angosciato.

E fiori, il disgraziatissimo, aveva deposto accanto alla salma della sua diletta: fiori e lagrime.

Deliberazioni del Consiglio della «Mutua Agenti»

Il Consiglio della «Mutua Agenti», convocato d'urgenza, si radunò ieri sera e, di fronte al luttuosissimo caso che colpiva il vicepresidente signor Giulio Biasutti, prendeva le seguenti deliberazioni:

Condoglianze da esprimersi al signor Giulio Biasutti, vicepresidente — Concorso ai funerali con vessillo e corona — Iscrizione fra i soci perpetui della Società dei nomi di Elena Vittori in Biasutti e di Claudio Biasutti di Giulio — Invito ai soci di partecipare ai funerali partendo dal Viale Venezia — Parole di circostanza del Presidente cav. G. B. De Pauli — Deliberazione di apertura di sottoscrizione.

SOTTOSCRIZIONE

Si è subito aperta una sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della «Mutua Agenti» i nomi di Elena e Claudio Biasutti. Hanno offerto L. 5 i seguenti: De Pauli cav. Gio Batta, Gallius si Luigi, Scarso Enrico, Lenisa cav. Antonio, Gremese Giov. Ortiga Francesco, Zorzella Angelo, Reccardini Leone, Reccardini Valdemiro Gasparotto Antonio, Conti Umberto, Parussini Antonio, Cattaruzzi Umberto, Anzil Luigi, Terenzani rag. Guido, Raunacher Giuseppe, Massa Domenico, Zanini Giuseppe, Romanelli Armando, Giuseppe Contardo, Fornasir Umberto, Piccolo Vincenzo, Rocco Bruno, Romanelli Umberto, Angeli Arturo, Carussi Elio.

Ha offerto lire 20 la signora Maria Zanier Fattori, socia patrocinatrice.

* * *

N. B.: Le oblazioni si ricevono presso il consigliere signor Parussini Antonio, con negozio «Al Mercatonuovo», via del Monte.

Decesso

In tarda età è morta stanotte la signora Pia Fornizzi, donna di elette virtù, tutta dedita alla famiglia ed alle pratiche cristiane. La sua scomparsa lascia nel dolore i parenti che l'ebbero particolarmente cara ed i conoscenti tutti che ne apprezzavano le ottime doti.

Alla famiglia Fornizzi, condoglianze.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte Anna Della Vedova: la zia e le cugine Ravanello lire 50. — In memoria di Leonardo Canciani: avv. Michele Sarcretti lire 10.

ORFANE VIA RIVIS. — In memoria di Elena Vittori Biasutti e figlio Claudio: Margherita Purinan 10; Marianna Lius 10; Elisa Comino 10.

La Ditta Luigi Moretti, per onorare la memoria di Elena e Claudio Biasutti, moglie e figlio del proprio affezionato collaboratore signor Giulio Biasutti, fa — a nostro mezzo — in sostituzione di corona, le seguenti erogazioni di beneficenza: Società Protettrice dell'Infanzia L. 100 — Asilo dell'Immacolata 100 — Rifugio Bambin Gesù 50 — Preventorio di Carraria 50.

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Luigi Folegotto: Famiglia Baldini 5; Valentino Scrosoppi 5; Luigi Scrosoppi 5; Famiglia Petronio-Fantini 5.

Nozze auspicate

Sabato passato, il signor G. B. Carlini, della vecchia benefica famiglia di Baldasseria, ha impalmato in Lavariano la signorina Argentina Pittis. Larga cerchia di amici delle due rispettabili famiglie hanno preso parte alle feste che accompagnarono le beneauspicate nozze, benedette nella mattina davanti a Dio nella Chiesa di Lavariano, benedette la sera dal parroco del Carmine mons. Querini nella casa patriarcale dei Carlini. Auguri.

Orario invernale dei negozi

A datare da domani, 1 ottobre, le cartolerie, librerie ed i negozi di articoli ottimi e fotografici avranno il seguente orario: apertura 8.30, chiusura alle 12; riapertura alle 13.30 e chiusura alle 19. Alla domenica resteranno chiuse tutto il giorno.

Assemblea del Gruppo «A. Cantore»

Il Gruppo dell'A.N.A Udine Nord Cantore, comunica:

Sabato 4 corr. alle 20.30 nella sala Olimpia, sede del Gruppo, avrà luogo una assemblea generale per gli scarponi in congedo residente nella zona assegnata al Gruppo stesso. All'assemblea che sarà importantissima, oltre agli scarponi già inscritti regolarmente precettati, potranno intervenire quelli ancora da incrivere all'ordine del giorno la data ed il programma della cerimonia relativa all'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo, che già allestito, a giorni sarà esposto nelle bellissime vetrine della ditta Basevi in via Mercatovecchio.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele 60 a 200 — Pere 90 a 400 — Fichi 50 a 60 — Noci 250 a 280 — Uva 70 a 150 — Pesche 300 a 400 — Limoni 8 a 15 al cento — Capucci 50 a 70 — Peperoni 25 a 50 — Melanzane 40 a 60 — Castagne 100 a 120 — Fagiolini 70 a 180 — Fagioli non sgranati 60 a 120 — Patate 30 a 35 — Cipolle 30 a 40 — Aglio 220 a 250 — Spinaci 150 a 180 — Radicchio 60 a 200 — Pomidoro 60 a 80 — Zucche 150 a 180 — Cavoli 40 a 90 — Sedano 50 a 60 — Indivia 40 a 80.

Una Ditta dolente... e insinuante

Per fortuna che ieri, annotando le varie Mostre dell'uva, abbiamo posto le mani avanti rilevando la possibile e anzi probabile «ignoranza» di talune e chiedendo scusa alle Ditte che fossero casualmente rimaste innominate; altrimenti, chi sa che sorta di proteste ci capitavano addosso... Difatti sebbene «peccato confessato è mezzo perdonato» e nonostante le scuse nostre anticipate, ecco una irosa lettera che ci fu inviata ieri:

Spett. Giornale «La Patria»,

Sono molto dolente che il vostro cronista non fa il suo dovere. In via Cesare Battisti 7 è un negozio di frutta ed ieri fece l'esposizione di uva commerciale col vero soggetto della vendemia. Avete pubblicato i stracci... e il mio no. Perchè piovera e il sig. Cronista non volle disturbarsi di fare un passo fuori centro. Si era forse un migliaio? per fare ecc. ecc.

La Ditta
Cargnelutti Giovanna

Siamo dolenti anche noi, che ora soltanto apprendiamo come in via Cesare Battisti 7 ci fossero da vedere «i stracci» della Ditta che ha sottoscritto la lettera a noi fatta recapitare; tanto più dolenti che abbiamo perduta l'occasione di vedere il «vero soggetto della vendemia». Ma un po' di colpa l'ha il Comitato che non ha pubblicato o almeno fatto conoscere alle redazioni dei giornali un elenco delle Ditte concorrenti. Perchè pensiamo che la ditta Cargnelutti Giovanna sia fra esse; ed in tal caso leggeremo quel che ne ha detto la giuria nella relazione, se ci sarà possibile averla sott'occhio. Ma quel cronista che «non sa il suo dovere» o non lo fa! L'ha avuta la sua lavata di testa! «Si era forse un migliaio? per fare ecc. ecc.».

Per carità, signora Ditta Cargnelutti, cerchi di calmarsi e perdoni al modesto cronista. Sa, la pioggia... i calli.. sono circostanze attenuanti.

Condannato a dieci anni di detenzione muore in carcere

Ricorderanno i lettori il grave processo svoltosi alla Corte d'Assise per l'uccisione avvenuta a Claut di certo Giuseppe Toneguttі.

In seguito al verdetto dei giurati, venivano condannati la moglie del Toneguttі ed il suocero Felice Lorenzi fu Felice di anni 73, quest'ultimo alla detenzione per dieci anni, che stava scontando nelle carceri di Udine.

Il Lorenzi stesso è morto la decorsa notte in seguito ad un improvviso malore.

Dal Friuli centrale

Buttrio

La «festa dell'uva»

Lo sfilamento dei carri folcloristici

La vendita dell'uva offerta dalle amministrazioni agricole locali, è andata a ruba e si è dovuto correre ai ripari col rifornire i chioschi con dell'altra che l'Amministrazione co. Florio gentilmente aveva messo a disposizione per la vendita. Una lode vada perciò alla Commissione preposta, formata dai signori cav. Todone, Vidoni e Minen Olivo ed a tutte quelle signorine che nei chioschi ed in stazione seppero sbrigare sollecitamente tutte le ordinazioni.

Più tardi ebbe luogo una manifestazione podistica ottimamente riuscita e ciò torna ad onore della Sezione Sportiva che nei signori Annibale De Marco, Rodaro Elmo e Lanzoni geom. Augusto, coadiuvati da altri sportivi, seppero far sì che la manifestazione riuscisse del tutto regolare.

Nel pomeriggio, a suon di pioggia, ebbe luogo lo sfilamento dei carri folcloristici. Apriva il corteo la banda di Colloredo seguita da un carro fatto addobbare con buon gusto dal signor Bertogna. Su questo carro, trainato da sei buoi bardati con ricchi damaschi, avevano preso posto i coristi di Passons. Veniva nell'ordine il carro dell'Amministrazione de Savi, signorilmente addobbato, raffigurante un'alzata portante della speciale uva da tavola, con ai lati quattro bellissime ragazze in costume. Il carro era trainato pure da un paio di buoi bardati con signorile gusto. Degni di menzione i due «bovari» nel loro caratteristico costume e nel portamento marziale. Questo bel carro tornò a tutto onore dell'ideatore signor Deganutti. Seguiva quello dell'Amministrazione sen. Morpurgo, di gusto molto fine e raffigurante sotto un chiosco, un'esposizione delle migliori uve. Il carro dell'Amministrazione Zitelle, raffigurante la vendemmia, aveva un ben di Dio del sano prodotto. Molto bene riuscito, come pure quello dell'Amm. del signor Danieli che si è presentato con lo stesso soggetto. La Amm. Concina-Bilia ha presentato una pigiatrice in azione... tanto da farne uscire del buon mosto. In più modeste proporzioni si presentava con lo stesso soggetto il carro di Via Pavia. Una nota gaia era data da un carro raffigurante il ritorno dalla vendemmia con un nugolo di ragazze in costume, cantanti le belle villotte vendemmiali. Con una rumorosa Ford veniva un carro ove entro un tino era improvvisato un concerto a suon di «iron» e «armoniche» da parte della classica orchestrina di Sottomonte diretta da «Ceo». Veniva poi un grandioso bocal ideato dal signor colonn. Petrosini e dietro a questo carro veniva quello del signor Baldini che con molto gusto ha presentato la cucina friulana di un tempo, ove il clavedal e la lum facevano bella pompa. Carro in istile, che merita proprio elogiato. Chiudeva il corteo con nota comicissima il carro dell'osteria friulana, ideato dal signor Baldini di Vicinale, anzi di Borgo Milano, come è stato battezzato quel rione.

Lo sfilamento, sia per le vie di Buttrio, come per quelle delle frazioni, è riuscito regolare per il servizio d'ordine disimpegnato da un gruppo di ciclisti e dai signori Livoni, De Marco Minen, Bolzicco Antonio e Valentino.

Terminato il corteo, nel bel parco del signor Meroi, su apposito palco ebbe luogo il concerto vocale bandistico..... interrotto dalla pioggia e ripreso poi in altro sito. Il Dopolavoro di Passons può essere fiero del suo coro che sapientemente diretto dal maestro Cremaschi, ebbe a raccoglier molti applausi da tutti. Lo stesso dicasi della banda di Colloredo che ebbe modo di farsi applaudire. Peccato proprio che il tempo non fu benigno perchè l'illuminazione del paese non ha potuto svolgersi come era stato predisposto. Lo stesso per l'addobbo e anche per la festa danzante che fu rimandata. Da notare lo stesso un buon concorso di forestieri. Una lode vada al Comitato ed in special modo all'infaticabile Segretario politico colonn. cav. Petrosini, ideatore della festa....., con lo augurio che quella del Vino abbia a trovare un clima più favorevole.

dem.

Palmanova

L'INSEDIAMENTO DEL CONSIGLIO DELL'OSPEDALE

Con l'intervento del Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi, domenica 28 corrente alle 11, si è svolto presso l'Ospedale Civile, l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, composto dei signori Bearzi avv. Guglielmo, De Biasio colonn. cav. Amedeo, Geremia cav. Riccardo, Bronzin dott. Giusto, Zanolini Attilio.

All'avv. Bearzi che, chiamato quale Commissario dalla fiducia di S. E. il Prefetto a rialzare le sorti dell'Ente cessa dopo oltre un anno di laboriosa e competente attività dal delicato incarico, porgiamo un deferene saluto. Al subentrante Consiglio esprimiamo il nostro compiacimento e formuliamo vivi auguri di assennata e retta Amministrazione.

Pordenone

Importante convegno di agricoltori

Dopo il mercato-concorso torelli e dopo la visita dell'autotreno del grano, durante la quale ha pronunciato un vibrante discorso il cav. uff. Telesforo Lanzone, alla Sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura, è seguito un imponente convegno di agricoltori presieduto dal co. Alfonso Cattaneo.

Hanno pronunciato discorsi il prof. Bubba, il dott. Muratori, il dott. Misseri, l'avv. Marsure e altri.

A conclusione della discussione, venne votato il seguente ordine del giorno:

Gli agricoltori del pordenonese riunitesi a convegno in occasione della sosta dell'autotreno del grano, per esaminare la situazione agraria della zona in conseguenza del tracollo dei prezzi dei principali prodotti (bozzoli e granoturco), mentre esprime il suo riconoscente consenso al Governo Nazionale, per le molteplici provvidenze a favore dell'agricoltura;

Considerato che nella nostra Provincia il granoturco è il principale cereale coltivato, che costituisce la base della rotazione agraria, e risponde alle tradizioni ed agli usi alimentari della popolazione.

Considerato che la sua sostituzione con altre colture di pronto reddito non è facile nè può essere generalizzata e porterebbe un perturbamento in quelli che sono i rapporti economici-sociali fra le varie categorie agricole e danneggerebbe pur sempre le altre regioni dove tali colture si fanno;

Riconosciuto pertanto che la sua produzione è un elemento della vittoria del grano di importanza, per noi, anche superiore a quella del frumento;

Riconosciuto che la fortissima diminuzione del prezzo del granoturco giallo, non sufficientemente protetto dal dazio doganale, costituisce, per la nostra zona e per le altre in condizioni analoghe, una sperequazione grave a danno dell'economia agraria che porterebbe al rapido abbandono della coltura con grave pregiudizio per l'equilibrio economico del paese;

Ritenuto che sia possibile mitigare i danni della crisi soltanto con misurate e tempestive provvidenze doganali

fa voti

che la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori attraverso la Superiore Confederazione faccia presente al Governo Nazionale la necessità di aumentare il dazio doganale sul granoturco giallo e di estendere la provvidenza anche ai cereali minori.

LA GITA DEI CINQUANTADUESIMI

Ieri, domenica, come scrivemmo, il gruppo numeroso degli appartenenti alla classe del 78, che già a suo tempo festeggiò il 50. anniversario si ritrovò per ricordare le 52 primavere. Alle 14 dopo di aver consumato il caffè al Bar Figini, su comode autocorriere della S. A. P., si recò in gita; e toccò San Daniele e Tarcento. Qui il cav. Giorgio Bernardis, concittadino che visse parecchi anni in Tarcento, offrì un ottimo «spuntino» condito con il prelibato «Ramandolo». Si raggiunse poi Tricesimo, dove venne ammirato il paesaggio incantevole, indi si sedette da «Boschetti» per una cena ottimamente servita. Non mancarono i tradizionali «osei e polenta». Inutile sarebbe il dire che lietamente si banchettò, ed allegri cordiali si susseguirono i conversari.

Brindisi brillanti, applauditi, pronunciarono i signori Sante Vianello e Giovanni Brusadini.

Si riprese a tarda ora, tra evviva e canti, la via del ritorno. Si sostò a Udine e poi a Codroipo per consumare ancora qualche buon bicchiere ed infine alle 24 la lieta brigata rientrò felicemente a Pordenone.

Buia

PER L'EDIFICIO SCOLASTICO DEL CAPOLUOGO

Con decreto di questi giorni S. E. il Prefetto ha autorizzato il comune ad acquistare una porzione di terreno di metri quadrati 17638, per l'importo di lire 36 mila 700 allo scopo di costruirvi l'edificio scolastico del Capoluogo

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

Tarcento

LA VISITA DELL'ARCIVESCOVO

Domenica mattina avvenne l'annunciata visita di S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo della nostra diocesi.

Molti fedeli assistettero alla S. Messa delle ore 9, celebrata dall'illustre presule e più di 700 persone si accostarono alla santa comunione.

Dopo la messa più di 300 bambini ricevettero la Cresima; nel pomeriggio si svolsero con esito lusinghiero gli esami di catechismo per le diverse classi. Oltre 50 esaminandi vennero premiati.

L'ospite gradito ha lasciato questa cittadina verso le ore 17.

In Pretura

(Udienza del 26 settembre)

Imputato di truffa

Gerardo Zoratti di Gerardo di anni 33 e Giuseppe Rognoni fu Luigi di anni 30, entrambi residente a Udine, sono imputati di truffa per aver in correità tra loro con artifici atti a sorprendere la buona fede indotti in errore certo Giovanni Sinicco di anni 68 da Segnacco del quale si fecero consegnare lire 200 quale pagamento di tre tagli di stoffa che il Sinicco non aveva inteso di acquistare.

Il fatto, secondo l'accusa, si svolse così: Il Sinicco il giorno del mercato mensile vendeva in piazza dei cesti quando venne avvicinato dai due imputati uno dei quali gli disse: «Lei non ha in tasca 200 lire». Il Sinicco risentitosene per far vedere che era in possesso di tale somma trasse di tasca le 200 lire in biglietti di vario taglio che poggiava sopra le sedia.

Lo Zaratti rapidamente s'impossessava del denaro e insieme all'amico si dileguava dopo aver abbandonato su un'altra sedia tre pezzi di stoffa di irrisorio valore.

Però poco dopo tutti i due furono tratti in arresto e oggi devono rispondere del reato di truffa.

Il Pretore li assolve per mancanza di prove.

Fatale tragico destino domenica scorsa travolgeva nella tomba uniti nella morte

Elena Vittori - Biasutti

e l'unico figlioletto

CLAUDIO

Nè danno l'annuncio il marito e padre così atrocemente colpito, Giulio Biasutti, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì alle ore 17 partendo dal viale Venezia N. 5.

UDINE, 30 settembre 1930.

La Ditta Luigi Moretti con profondo cordoglio annuncia la morte di

Elena e Claudio Biasutti

moglie e figlio del proprio Collaboratore Giulio Biasutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 17 partendo dal viale Venezia N. 5.

UDINE, 30 settembre 1930.

LA SCUOLA SERALE DI CONTABILITA' PER GLI AGENTI DI COMMERCIO, annunzia, con dolore, la tragica morte della moglie e del figlio del signor Giulio Biasutti, vice presidente dell'Istituzione stessa.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo da Viale Venezia N. 5.

UDINE, 30 Settembre 1930 - VIII.

LA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO TRA GLI AGENTI DI COMMERCIO, INDUSTRIA E POSSIDENZA DELLA PROVINCIA DI UDINE annuncia con dolore la tragica perdita oggi avvenuta della MOGLIE e FIGLIO del Signor GIULIO BIASUTTI, benemerito Vice Presidente del Sodalizio.

Si invitano i Signori Soci a voler prender parte ai funerali che seguiranno domani 30 corr. alle ore 17, partendo dall'abitazione sita in Udine Viale Venezia N. 5.

Udine, 29 Settembre 1930.

Oggi, alle ore 1, mancava ai vivi l'anima buona di

PIA FORNIZZI

Angosciati ne danno il triste annuncio il fratello con la moglie, i nipoti Celso, Dina, Fausto Cartocci ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 1.o ottobre alle ore 16, partendo dall'abitazione di Via A. Lazzaro Moro 2 (Redentore).

Ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al loro dolore ed interverranno alla mesta cerimonia.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 30 settembre 1930 - VIII.